Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 32

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 8 agosto 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 giugno 2001, n. 0225/Pres.

Legge regionale 21/1991, articolo 4 e legge regionale 21/1996. Costituzione commissioni per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per le Province di Trieste e Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 014/Pres. del 17 gennaio 1997 con il quale sono state costituite le commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista rispettivamente per la Provincia di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste ai sensi della legge regionale 21/1991;

RILEVATO che con successiva legge regionale 7 maggio 1996, n. 21 viene modificata ed integrata la succitata legge regionale 21/1991 ed in particolare viene modificata la composizione delle Commissioni suddette;

VISTA la nota n. 6611/12-R dell'11 maggio 2001 con la quale la Direzione regionale della formazione professionale chiede la costituzione delle Commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per le Province di Trieste ed Udine e, nel trasmettere le note di designazione da parte degli enti interessati, ne indica la composizione, la durata, nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME delibera della Giunta regionale n. 1813 del 31 maggio 2001;

DECRETA

Sono costituite, presso la Direzione regionale della formazione professionale:

- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la Provincia di Trieste con la seguente composizione:

Presidente:

- Alessandra Zonta, o in caso di sua assenza o impedimento, Teresa Dall'Asta, entrambi consiglieri presso la Direzione regionale della formazione professionale.

Componenti:

- Diana Prandi D'Ulmhort - effettivo,
- Lydia Alessio Verni - supplente,

in servizio presso la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

- Concetta Lionetti - effettivo,
- Emilio Boschin - supplente,

esperti designati dagli organi provinciali delle organizzazioni della categoria a struttura regionale;

- il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste attualmente Fulvio Bronzi - effettivo;
- Susy Ritossa - supplente,
- Anna Vaselli - effettivo,
- Annamaria Arivella - supplente,
- Luciana Pecile - effettivo,
- Antonella Conte - supplente,

docenti delle materie fondamentali impartite nei corsi di formazione professionale.

Segretari

- Maurizio Burelli - effettivo
- Stefano Quero - supplente

in servizio presso la Direzione regionale della formazione professionale.

- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la Provincia di Udine con la seguente composizione:

Presidente:

- Alessandra Zonta, o in caso di sua assenza o impedimento, Teresa Dall'Asta, entrambi consiglieri presso la Direzione regionale della formazione professionale.

Componenti:

- Emanuela Umek - effettivo,
- Lydia Alessio Verni - supplente,

in servizio presso la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

- Elisa David - effettivo,
- Rosalina Serodine - supplente,

esperte designate dagli organi provinciali delle organizzazioni della categoria a struttura regionale;

- il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine attualmente Sergio Zanirato - effettivo,
- Nello Coppeto - supplente,
- Annamaria Arivella - effettivo,
- Anna Vaselli - supplente,

- Antonella Conte - effettivo,
- Patrizia Dorigo - supplente,

docenti delle materie fondamentali impartite nei corsi di formazione professionale.

Segretari

- Maurizio Burelli - effettivo,
- Stefano Quero - supplente,

in servizio presso la Direzione regionale della formazione professionale.

Le Commissioni dureranno in carica per quattro anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario successivo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 giugno 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 luglio 2001, n. 0271/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19 e legge regionale 4/1999, articolo 5, comma 32. Accordo di Programma stipulato in data 6 luglio 2001 tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il Commissariato del Governo nella Regione ed il Comune di Trieste per l'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti in Trieste nell'area di piazza dell'Unità d'Italia e zone limitrofe.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999) ed in particolare l'articolo 5, comma 32, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a concedere in favore del Comune di Trieste un contributo decennale a sollievo degli oneri, in linea capitale ed interessi, relativi all'ammortamento del mutuo che il Comune stipula per la riqualificazione della piazza dell'Unità d'Italia nell'ambito di un accordo di programma volto alla sistemazione funzionale della piazza stessa e dell'area contermine, al fine di favorire l'accesso alle strutture pubbliche ivi esistenti;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» ed in particolare l'articolo 19 che reca disposizioni in merito agli accordi di programma, il quale al sesto comma dispone che gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione sono stipulati e approvati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 2 febbraio 2001, registrata alla Corte dei conti in data 9 marzo 2001, Registro 1 - foglio 93, con la quale è stato approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste per l'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti nell'area di piazza dell'Unità d'Italia e zone limitrofe, autorizzando il Presidente della Regione alla stipula dell'accordo medesimo;

VISTO l'Accordo di programma stipulato in data 6 luglio 2001, corredato della citata deliberazione giuntale n. 295/2001, della deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 390 di data 3 maggio 2001 e della relativa planimetria, e ritenuto di approvarlo;

VISTO lo Statuto regionale, come da ultimo modificato dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

DECRETA

Art. 1

- E' approvato l'Accordo di programma stipulato in data 6 luglio 2001 tra la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il Commissariato del Governo nella Regione ed il Comune di Trieste per l'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti in Trieste nell'area di Piazza dell'Unità d'Italia e zone limitrofe, corredato della deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 2 febbraio 2001, della deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 390 del 3 maggio 2001 e della relativa planimetria, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 luglio 2001

TONDO

Articolo 5, 32° comma, legge regionale n. 4/1999. Accordo di programma per l'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti in Trieste nell'area di piazza dell'Unità d'Italia e zone limitrofe.

L'anno duemilauno il giorno 6 del mese di luglio presso la sede della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in Trieste, piazza dell'Unità d'Italia n. 1,

PREMESSO CHE:

1. in attuazione della disposizione di cui all'articolo 5, 32° comma, della legge regionale n. 4/1999, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al Comune di Trieste un contributo decennale a sollievo degli oneri, in linea capitale ed interessi, relativi all'ammortamento del mutuo che il Comune stesso stipula per la riqualificazione della piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito di un accordo di programma volto alla sistemazione funzionale della piazza stessa e dell'area contermine, al fine di favorire l'accesso alle strutture pubbliche ivi esistenti;
2. che il Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) della città di Trieste, approvato dall'Amministrazione comunale con deliberazione consiliare n. 95 del 12 ottobre 1998, rappresenta lo strumento di pianificazione per il «governo della mobilità nell'area urbana» e che le strategie di controllo ed orientamento in esso delineate sono state elaborate anche nel «rispetto dei valori ambientali»;
3. che il «rispetto dei valori ambientali» consiste nel preservare ed al tempo stesso migliorare la fruizione dell'ambiente urbano nel suo complesso e delle peculiarità delle singole parti che lo caratterizzano, quali le aree del centro storico di maggior rilevanza urbanistica/culturale/territoriale;
4. che in tale ottica, il P.G.T.U., riconosce in piazza dell'Unità d'Italia, piazza della Borsa e piazza Verdi il più significativo «polo attrattore» della mobilità pedonale in ambito centrale in quanto, per valenza storica, ambientale e turistica, tali piazze hanno un ruolo primario sia dal punto di vista funzionale che di immagine della città;
5. che di conseguenza il P.G.T.U. evidenzia un'esigenza di riqualificazione ambientale del comparto attraverso la destinazione di tali piazze ad «area Pedonale o a Traffico Pedonale Privilegiato»;
6. che l'individuazione esatta delle «strade ed aree pedonali» all'interno di quelle classificate in termini di «pedonali o a traffico pedonale privilegiato» è stata prevista nell'ambito della redazione dei Piani di Dettaglio del P.G.T.U., allorquando nell'accentuazione o meno della pedonalizzazione dovrà essere tenuto conto delle diverse specificità dei luoghi e delle esigenze di tutti i fruitori pubblici e privati che vi gravitano;

CONSIDERATO CHE:

1. l'Amministrazione comunale intendendo provvedere alla riqualificazione architettonica, urbana ed ambientale di dette piazze ha bandito un concorso di idee a carattere internazionale per acquisire qualificate proposte progettuali inclusive di pavimentazioni, arredo urbano, sistemazione dei corpi illuminanti e quant'altro necessario per la fruibilità della piazza Unità e delle aree contermini (tra cui piazza della Borsa e piazza Verdi);
2. l'Amministrazione comunale con propria deliberazione giuntale n. 948 del 26 luglio 1999 ha approvato l'operato della Commissione giudicatrice e dell'esito del concorso, proclamando vincitore l'arch. Bernard Huet al quale è stato conferito un incarico professionale per la fedele traduzione della propria proposta progettuale in progetto esecutivo ai fini della realizzazione degli interventi nelle aree in questione;
3. in esito a tale incarico è stato elaborato il relativo progetto esecutivo di riqualificazione limitatamente all'area di piazza dell'Unità d'Italia e aree immediatamente adiacenti (via dell'Orologio, passo di Piazza F.lli Fonda Savio, Capo di piazza Giovanni Bartoli, parte di via Malcanton);
4. con deliberazione della Giunta comunale n. 1678 del 29 dicembre 1999 è stato approvato il suddetto progetto ed è stata indetta la relativa gara d'appalto avendo, nel frattempo, il Comune di Trieste, acceso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento dell'intervento nel rispetto delle condizioni deliberate dalla Giunta regionale con atto n. 1445 del 7 maggio 1999 e comunicate con nota della Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici n. 7126 del 6 agosto 1999;
5. in esito all'esperimento della relativa gara d'appalto sono stati aggiudicati i lavori relativi al progetto de quo, all'Impresa C.E.S.I. - Cooperativa Edile Strade Imolesi;
6. in data 15 maggio 2000 i lavori sono stati consegnati all'Impresa;
7. con deliberazione della Giunta comunale n. 69 del 7 febbraio 2000 è stato nel frattempo approvato il Piano di Dettaglio del P.G.T.U. per le aree di cui trattasi;
8. in attuazione della disposizione della legge regionale citata in esordio è necessario ed opportuno addivenire ad un accordo di programma tra gli enti le cui sedi istituzionali si affacciano sulla piazza dell'Unità d'Italia, al fine di concordare, sotto forma di «Accordo di Programma» (articolo 19, legge regionale 7/2000), quanto stabilito nel presente atto;

VISTA, la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 2 febbraio 2001, registrata alla Corte dei conti in data 9 marzo 2001, Registro 1, foglio 93, che autorizza il Presidente della Regione alla stipula del presente «Accordo», allegata sub «A» al presente atto quale sua parte integrante;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta comunale n. 390 del 3 maggio 2001, allegata sub «B» al presente atto quale sua parte integrante con la quale, l'Amministrazione comunale ha a sua volta approvato il presente testo;

CIO' TUTTO PREMESSO e considerato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 ed in attuazione dell'articolo 5, 32° comma, della legge regionale n. 4/1999,

TRA:

- Il Commissariato del Governo nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia rappresentato dal Prefetto dott. Vincenzo Grimaldi,

- la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente dott. Renzo Tondo,

- Il Comune di Trieste rappresentato dal Sindaco sig. Roberto Di Piazza,

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE

Accordo di Programma

1. Le parti individuano, come previsto nella planimetria allegata al presente atto sub «C» quale sua parte integrante e sostanziale, la seguente disciplina:

1.1. «Area Pedonale Urbana» di piazza dell'Unità d'Italia/piazza della Borsa;

1.2. «Zona a Traffico Limitato» (riservata prevalentemente alla circolazione dei pedoni) di piazza Verdi/via Einaudi;

1.3. «Zona a Traffico Limitato» (riservata prevalentemente alla circolazione dei pedoni /a servizio della Prefettura) di Piazza dell'Unità d'Italia/lato Prefettura;

1.4. «Parcheggi a pagamento ad elevata rotazione» di vie Cadorna, Mercato Vecchio, Punta del Forno e Teatro Romano.

2. Le parti si impegnano, nel contesto della programmata attuazione sul territorio, della nuova pianificazione/gestione delle aree di piazza dell'Unità d'Italia, piazza della Borsa, piazza Verdi, ecc. di cui al P.G.T.U. e degli annessi interventi di riqualificazione architettonica, urbana ed ambientale dei luoghi, ad attivarsi al fine di garantire i requisiti e le condizioni necessarie per assicurare l'accessibilità agli edifici pubblici che gravitano sulla piazza dell'Unità d'Italia e sulle adiacenze. In tale contesto il termine «accessibilità» alle strutture pubbliche deve intendersi in senso estensivo e cioè nella possibilità di fruizione degli edifici sia al pubblico che al personale in servizio e che per gli spazi esterni agli edifici il requisito di accessibilità deve ritenersi soddisfatto in caso di esistenza di percorsi di accesso all'edificio fruibili anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Ai fini della valutazione del grado e livello di accessibilità le parti si impegnano ad esaminare le possibilità di raggiungimento degli edifici pubblici anche avvalendosi dei mezzi di trasporto pubblici e privati.

3. Le parti danno atto che a Piano di Dettaglio del P.G.T.U. attuato ed a completamento dei lavori di ripavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia e delle due carreggiate laterali di passo di piazza F.lli F. Savio e di via dell'Orologio si configurerà, sotto il profilo della mobilità e dell'accessibilità, la seguente situazione:

- sulle carreggiate stradali ripavimentate potranno circolare di norma i pedoni, i velocipedi, i veicoli in servizio di emergenza ed i veicoli autorizzati dalla Prefettura ad accedere al cortile interno dell'edificio utilizzando il passo carrabile esistente sulla piazza;
- sulle predette carreggiate potranno circolare, in via eccezionale, veicoli in possesso di specifico permesso, subordinato a speciali condizioni e cautele, in tutti i casi di comprovata oggettiva necessità di accesso/sosta (visite istituzionali, manifestazioni, interventi di manutenzione/recupero edilizio, ecc.);
- varchi ad uso veicolare di accesso/uscita all'area ripavimentata saranno previsti sulle Rive, in corrispondenza degli edifici della Prefettura e della Regione, in via dell'Orologio lato Piazza dello Squero Vecchio, in corrispondenza del palazzo della Regione e nella zona di piazza della Borsa, mentre sul passo di piazza F. Savio e Largo Pitteri saranno previste delimitazioni fisse;
- l'accessibilità pedonale agli edifici gravitanti sulla piazza sarà favorita dalla nuova pedonalizzazione e dalla realizzazione di percorsi protetti sui marciapiedi delle strade circostanti;
- l'accessibilità dei disabili ai predetti edifici sarà favorita dall'abbattimento dei dislivelli sulla piazza e dalla realizzazione di rampe di raccordo sui marciapiedi delle strade circostanti;
- le persone disabili, sia visitatori che personale in servizio, potranno usufruire di parcheggi a loro riservati, sia generici a rotazione che personalizzati, posti all'esterno dell'area ripavimentata e sulle strade adiacenti; il loro numero e posizione terrà conto della normativa vigente e delle esigenze che si manifesteranno;
- l'accessibilità degli utenti e del personale in servizio che usufruiscono dei mezzi pubblici per recarsi agli edifici sarà garantita dalla presenza di capolinea bus nella zona di piazza della Borsa e piazza Tommaseo e delle presenza di fermate sulle Rive, zona Prefettura e Hotel Excelsior e sulla via Cador-

na; potranno prevedersi in futuro modifiche alle localizzazioni dei capolinea-fermate, per nuove esigenze di mobilità e di trasporto pubblico locale, ma la centralità rappresentata dal polo di piazza della Borsa viene confermata sin d'ora;

- l'accessibilità degli utenti e del personale in servizio che usufruiscono dei propri mezzi privati per recarsi agli edifici sarà garantita dalla presenza di parcheggi a pagamento ad elevata rotazione posti sulla rete viaria di cintura (via Mercato Vecchio, via Cadorna, piazza dello Squero Vecchio, via Punta del Forno, via Teatro Romano, via Cassa di Risparmio e via Genova) e dalla presenza di aree di parcheggio per i veicoli motorizzati a due ruote.

4. Il Comune di Trieste, allo scopo di migliorare l'accessibilità alle strutture pubbliche, provvederà, nell'ambito delle risorse economiche disponibili e compatibilmente con i tempi di ultimazione dell'opera, alla ripavimentazione dell'intero perimetro dell'edificio, sede della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, anche in vista, tra l'altro, della valorizzazione del pianoterra dell'immobile da destinare a sede museale, sale per riunioni pubbliche e conferenze, sale espositive e sede dell'ufficio relazioni pubbliche della Regione stessa.

4. bis L'Amministrazione regionale si impegna a richiedere la disponibilità di un'area di sosta autovetture a servizio del palazzo della Regione, insistente sul tratto delle rive (terreno gestito dall'EAPT) che fronteggia il palazzo stesso. Il Comune si impegna a riesaminare la questione dei parcheggi a servizio del palazzo della Regione in caso di esito negativo della trattativa fra la Regione e l'Autorità portuale in ordine alla predetta area di sosta.

4. ter Il Comune si impegna a ottenere il preventivo assenso della Regione su ogni modificazione al regime delle aree oggetto del presente accordo di programma che interessano il palazzo della Regione.

5. L'Amministrazione regionale si impegna a dare immediato seguito all'istruttoria per addivenire, nei più stretti termini di tempo, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, alla concessione ed erogazione al Comune del contributo previsto dall'articolo 5, comma 32 della legge regionale 4/1999.

per il Commissariato del Governo nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: dott. Vincenzo Grimaldi

per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: dott. Renzo Tondo

per il Comune di Trieste: sig. Roberto Di Piazza

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

(elaborati omessi depositati agli atti)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 luglio 2001, n. 0273/Pres.

Modifiche statutarie della Banca di Credito Cooperativo di Udine e Bressa - Soc. Coop. a r.l. - Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385;

VISTE le note della «Banca di Credito Cooperativo di Udine e Bressa Soc. coop. a r.l.» rispettivamente del 5 aprile e del 2 maggio 2001, con le quali la stessa ha chiesto di modificare il proprio statuto, limitatamente ad alcuni articoli;

VISTO l'allegato estratto del verbale delle sedute del Consiglio di amministrazione del 28 marzo 2001 e del 27 aprile 2001 nelle quali si è deliberato in ordine alle succitate modifiche;

VISTE le note prot. n. FIN. 7135/III/D-1/4-24 del 9 aprile 2001 e prot. 8762/III/D-1/4-24 del 7 maggio 2001 con le quali la Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Credito ha chiesto alla Banca d'Italia - filiale di Udine, il parere di cui all'articolo 3 del D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871, raccordato al decreto legislativo n. 385/1993;

VISTA la nota prot. 2934 dell'8 maggio 2001, della Succursale di Udine della Banca d'Italia, con la quale, al riguardo, comunica che nella fattispecie «in particolare, verrebbero variati l'articolo 1 dello Statuto sociale per adottare la denominazione «Banca di Udine Credito Cooperativo S.c.a r.l.» e l'articolo 20 per la conversione in euro del capitale sociale, tale operazione avverrebbe mediante variazione del valore nominale delle azioni in euro 2,5 e passaggio a riserva di lire 7.637.563». La stessa lettera precisa che «al riguardo, considerato che le modifiche prospettate non contrastano con il criterio della sana e prudente gestione, si esprime, ai sensi dell'articolo 159, comma 2, del decreto legislativo 385/1993, parere favorevole in ordine al testo statutario proposto»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1707 di data 15 maggio 2001 con la quale sono state approvate le modifiche allo Statuto sociale della Banca di Credito cooperativo di Udine e Bressa;

VISTO il verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci della Banca predetta di data 12 maggio 2001, redatto dalla dott. Tania Andrioli, notaio in Palmanova, numero di repertorio 30832, numero di racc. 7754, con il quale sono state approvate le modifiche allo Statuto sociale;

VISTO il testo dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo di Udine e Bressa - Società cooperativa a responsabilità limitata»;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche allo Statuto sociale della «Banca di Credito Cooperativo di Udine e Bressa - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Udine, ora «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata», nel testo riformulato specificato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 luglio 2001

TONDO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI UDINE E BRESSA
Soc. Coop. a r.l. - Udine

STATUTO SOCIALE

Modifica degli articoli 1 e 20

Art. 1

Denominazione

E' costituita una Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata denominata «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata».

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 2,5 (due euro e cinquanta centesimi) ciascuna, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 luglio 2001, n. 0274/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 23. Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie. Ricostituzione del Collegio dei Revisori dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali ed in particolare:

- l'articolo 54 con il quale è istituito l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- l'articolo 23 con il quale si prevede la composizione, la durata e le competenze del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale, nonché la nomina mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi;

PRESO ATTO che il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0229/Pres. del 4 luglio 1997 è scaduto per decorrenza del quadriennio;

RITENUTO di dover provvedere alla ricostituzione dell'organo collegiale;

ACCERTATO che i soggetti proposti sono regolarmente iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

VISTA la legge regionale 13 giugno 1988, n. 45 e successive norme integrative e modificative;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 13 luglio 2001;

DECRETA

1. In attuazione degli articoli 23 e 54 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42 è ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, con la seguente composizione:

- Presidente: dott. Giuseppe Tomadini - Tolmezzo;
- Componenti effettivi:
- dott. Giorgio Siciliani - Udine;
- dott. Giuseppe Testa - Udine;
- Componenti supplenti:
- dott.ssa Elena Siega - Tarcento;
- rag. Beppi Fulvio Candido - Povoletto.

2. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie ha sede in Resia.

3. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie in attuazione dell'articolo 23, secondo comma della legge regionale 42/1996, dura in carica quattro anni dalla data del presente decreto.

4. Al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti ed ai Revisori dei conti compete un'indennità annuale di carica nella misura fissata ai sensi dell'articolo 8,

comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 luglio 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 luglio 2001, n. 0275/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 23. Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Ricostituzione del Collegio dei Revisori dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali ed in particolare:

- l'articolo 53 con il quale è istituito l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane;
- l'articolo 23 con il quale si prevede la composizione, la durata e le competenze del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale, nonché la nomina mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi;

PRESO ATTO che il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco delle Dolomiti Friulane, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0230/Pres. del 4 luglio 1997 è scaduto per decorrenza del quadriennio;

RITENUTO di dover provvedere alla ricostituzione dell'organo collegiale;

ACCERTATO che i soggetti proposti sono regolarmente iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

VISTA la legge regionale 13 giugno 1988 n. 45 e successive norme integrative e modificative;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2356 del 13 luglio 2001;

DECRETA

1. In attuazione degli articoli 23 e 53 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42 è ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane, con la seguente composizione:

- Presidente: dott. Alfio Colussi - Tolmezzo;
- Componenti effettivi:
- dott. Omero Ronchese - Prata di Pordenone;
- dott.ssa Doris Comand - Sacile;
- Componenti supplenti:
- dott. Ivo Nassivera - Spilimbergo;
- dott.ssa Miriam Di Bon - Maniago.

2. Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ha sede in Cimolais.

3. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane in attuazione dell'articolo 23 secondo comma della legge regionale 42/1996, dura in carica quattro anni dalla data del presente decreto.

4. Al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti ed ai Revisori dei conti compete un'indennità annuale di carica nella misura fissata ai sensi dell'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 luglio 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 luglio 2001, n. 0276/Pres.

Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 28, è stato istituito il Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 7 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, come sostituito dall'articolo 2, comma 13 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 19 luglio 1993, n. 237;

ATTESO che il comma 1 dell'articolo 4 della citata legge regionale n. 28/1992 dispone che l'amministrazione del Fondo è affidata ad un Comitato di gestione, avente sede presso l'Istituto di credito che assicura il supporto tecnico ed organizzativo al Comitato medesimo, ai sensi dell'articolo 5 della stessa legge;

CONSIDERATO che i commi 2, 3 e 4 del suindicato articolo 4 della legge regionale n. 28/1992 stabiliscono che il Comitato di gestione è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Asses-

sore al lavoro, cooperazione e artigianato e ne indicano la composizione e la durata;

VISTO il proprio decreto n. 0188/Pres. del 29 maggio 1997 con il quale si è provveduto alla costituzione di detto Comitato per la durata di un quadriennio a decorrere dal 29 giugno 1997;

PRESO ATTO che il medesimo risulta scaduto e che pertanto si rende necessario procedere alla sua ricostituzione;

VISTE le designazioni degli enti e degli organismi interessati;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2361 del 13 luglio 2001;

DECRETA

- E' ricostituito, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, nella seguente composizione:

Presidente:

- p.i. Silvano Pascolo.

Componenti:

- Vitantonio Clemente,
- dott. Roberto Fabris,
- Edgarda Fiorini,
- Giovanni Forcione,
- Ariano Medeot,
- Renzo Prelz,

rappresentanti delle organizzazioni sindacali artigiane maggiormente rappresentative;

- dott.ssa Caterina Bittesnich

dipendente regionale con qualifica di consigliere, designata dall'Assessore regionale alle Finanze

- dott.ssa Lydia Alessio-Verni,

dipendente regionale, con qualifica di consigliere, designata dall'Assessore regionale al lavoro e previdenza, alla cooperazione e all'artigianato

Segretario:

- rag. Gianni Renzulli

dipendenti del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Segretario sostituto:

- dott. Sergio Tamburlini.

- Al Comitato partecipa, con voto consultivo, il Direttore del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., rag. Paolo Cudini.

- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 giugno 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 luglio 2001, n. 0284/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 25. Commissioni disciplinari dei distretti venatori. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, ed in particolare l'articolo 25 che prevede la nomina, per ogni sede distrettuale individuata con specifico provvedimento, di una Commissione disciplinare per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori, a violazioni di disposizioni normative e alle prescrizioni degli enti ed organismi preposti al settore;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la gestione faunistica e venatoria 14 luglio 2000 n. 281/CP, con il quale sono state individuate cinque sedi distrettuali nelle località di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo;

VISTO il verbale della seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori di data 11 aprile 2001, nella quale sono stati designati i componenti delle predette Commissioni disciplinari, previa acquisizione dei pareri delle Assemblee dei Distretti venatori;

VISTO, altresì, il verbale della seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori di data 4 giugno 2001, nella quale è stata designata la dott. Barbara Clama quale componente effettivo della Commissione disciplinare per la sede di Tolmezzo, a seguito della rinuncia all'incarico da parte della dott.a Cristina Azzola;

VISTE le note prot. n. 1-D/5555 del 10 maggio 2001, n. 1-D/6921 del 4 giugno 2001 e n. 1-D/8113 del 27 giugno 2001, con le quali il Servizio autonomo per la Gestione faunistica e venatoria, nel trasmettere la documentazione relativa, chiede la costituzione delle Commissioni disciplinari dei Distretti venatori;

CONSIDERATO che il comma 6 dell'articolo 25

della legge regionale 30/1999 prevede che ai componenti delle Commissioni disciplinari sia corrisposto un gettone di presenza di lire 100.000 nonché il rimborso spese spettante ai dipendenti regionali;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, relativo al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

RILEVATO che i componenti hanno dichiarato di non aver commesso infrazioni alle leggi sulla caccia, ovvero di non essere stati sottoposti a provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dall'esercizio venatorio (articolo 25, comma 3, legge regionale 30/1999);

VERIFICATO che, per ogni Commissione, almeno un componente risulta essere laureato in giurisprudenza, come previsto dal comma 2 del predetto articolo 25;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 13 luglio 2001;

DECRETA

- Sono costituite, presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, le Commissioni disciplinari dei Distretti venatori, con la seguente composizione:

- Commissione disciplinare dei distretti venatori per la sede distrettuale di Arba:

Presidente:

sig. Mario Fornezzo.

Componenti:

sig. Massimo Ceconi, effettivo,

sig. Luciano Rizzo, effettivo,

sig. Vittorio Rosa Gastaldo, supplente,

sig. Gilberto Trambaiollo, supplente,

Segretario:

sig. Erio Salvagno, segretario presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

- Commissione disciplinare dei distretti venatori per la sede distrettuale di Fagagna:

Presidente:

sig. Daniele Carnelutti.

Componenti:

sig. Piero Iussig, effettivo,

sig. Marino Martin, effettivo,

sig. Luciano Cucignato, supplente,

sig. Ernesto Corazzola, supplente.

Segretario:

sig. Erio Salvagno, segretario presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria

- Commissione disciplinare dei distretti venatori per la sede distrettuale di Gradisca d'Isonzo

Presidente:

sig. Vittorio Brusa.

Componenti:

sig. Carlo Del Torre, effettivo,

sig. Amos Pazzagli, effettivo,

sig. Paolo Mulitsch, supplente,

sig. Nello Vittor, supplente.

Segretario:

sig. Erio Salvagno, segretario presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

- Commissione disciplinare dei distretti venatori per la sede distrettuale di Pordenone

Presidente:

sig. Massimo Ceconi.

Componenti:

sig. Federico Capalozza, effettivo,

sig. Giuseppe Cancellier, effettivo,

sig.a Laura Colussi, supplente,

sig. Sergio Gerin, supplente.

Segretario:

sig. Erio Salvagno, segretario presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

- Commissione disciplinare dei distretti venatori per la sede distrettuale di Tolmezzo

Presidente:

sig. Gabriele Carnelutti.

Componenti:

sig. Luigi Pugnetti, effettivo,

sig.a Barbara Clama, effettivo,

sig. Massimo Milesi, supplente,

sig. Vittorino Dorotea, supplente.

Segretario:

sig. Erio Salvagno, segretario presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

- I componenti delle Commissioni disciplinari durano in carica per cinque anni. Decadono dalla carica qualora abbiano commesso infrazioni alle leggi sulla caccia, ovvero siano stati sottoposti a provvedimenti disciplinari definitivi comportanti la sospensione dall'esercizio venatorio.

- Ai componenti esterni delle Commissioni disciplinari verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 100.000/euro 51,65 per ogni seduta ed il rimborso spese spettante ai dipendenti regionali.

- La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione del bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663 e sui corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 luglio 2001

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 26 luglio 2001, n. 571/AMM.

Elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli-Venezia Giulia. Approvazione

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1671, avente ad oggetto: «D.P.R. 371/1998, articolo 2, comma 4. Assistenza farmaceutica ai cittadini residenti in zone di confine interessanti le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa e dei facsimile di domande.»;

ATTESO che, tramite l'anzidetto provvedimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia - sulla base di un accordo preliminare con la Regione Veneto - ha inteso dare attuazione al comma 4, dell'articolo 2 del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 (Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private) che consente, agli assistiti, di prelevare i medicinali presso le farmacie ubicate in zone di confine regionale; farmacie che, a tale scopo, a domanda, vengono inserite in un apposito elenco, concordato tra le Regioni interessate e le organizzazioni sindacali di categoria, e recepito con un protocollo d'intesa;

CONSTATATO che la Giunta regionale, con la deliberazione in parola, ha deciso, tra l'altro (punto 5. del dispositivo), di autorizzare il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali ad approvare, con proprio atto, in base alle domande pervenute, previa acquisizione del parere delle organizzazioni sindacali di categoria, l'elenco delle farmacie del Friuli-Venezia Giulia che rispondono ai requisiti indicati nell'articolo 1 del protocollo d'intesa (Allegato A) alla predetta D.G.R. n. 1671/2001;

VISTA la nota del 25 maggio 2001, prot. n. 11683/Amm.2.2.5, con la quale la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, in ottemperanza al punto 3. del dispositivo della D.G.R. n. 1671/2001, ha inviato, alle Aziende per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», n. 5 «Bassa Friulana» e n. 6 «Friuli Occidentale», copia del provvedimento giuntale e dei relativi allegati affinchè venissero divulgati alle farmacie dei rispettivi territori, confinanti con la Regione Veneto, interessate a chiedere l'inserimento nell'apposito elenco entro il termine perentorio del 19 giugno 2001;

PRESO ATTO che, entro la data anzidetta, sono state presentate ventisei domande di cui ventiquattro inerenti a farmacie con sede in Comuni confinanti con la Regione Veneto e due a farmacie con sede in Comuni non confinanti con detta Regione, e, precisamente, la farmacia «dr. E. Badanai Scalzotto» di Pordenone e la farmacia dr. De Lucca di Porcia;

ATTESO che i dottori Emilio Badanai Scalzotto e Gianpaolo De Lucca hanno addotto a sostegno delle proprie istanze, rispettivamente, le seguenti motivazioni:

«Che, pur essendo la farmacia ubicata in Comune non confinante con la Regione Veneto, sussistono le condizioni eccezionali per le quali ne richiede l'inserimento nell'elenco di cui all'articolo 1 dell'accordo preliminare sulle farmacie di confine: tali condizioni sono legate al disservizio arrecato alla sempre maggiore utenza residente nella nostra Regione che sceglie un terapeuta della Regione confinante e vuole essere libero di scegliersi la farmacia dispensatrice.» (dr. Badanai Scalzotto)

«Che pur essendo la farmacia ubicata in Comune non confinante con la Regione Veneto sussistono le seguenti condizioni eccezionali per le quali ne richiede l'inserimento nell'elenco di cui all'Accordo preliminare sulle farmacie di confine:

a) per chi arriva dal Veneto è la prima farmacia ubicata sulla strada statale Pontebbana, trafficatissima arteria stradale di collegamento tra le due Regioni,

b) sono compresi nella pianta organica della farmacia

gli stabilimenti e gli uffici direzionali dell'Electrolux Zanussi dove trovano impiego circa 3.000 persone molte delle quali residenti nella Regione Veneto.» (dr. Gianpaolo De Lucca);

VISTO il verbale della riunione del 9 luglio 2001, indetta per acquisire il parere delle organizzazioni sindacali di categoria Federfarma e Assofarm, in conformità a quanto previsto al punto 5. del dispositivo della su citata D.G.R. n. 1671/2001;

CONSTATATO che le anzidette organizzazioni sindacali, all'unanimità, hanno espresso parere sfavorevole sulle due anzidette domande e, quindi, sull'inclusione delle farmacie di Pordenone e Porcia nell'elenco delle farmacie di confine, ritenendo che:

«(.....) la domanda presentata dal dott. Badanai Scalzotto non possa essere accolta per l'assoluta genericità della motivazione su cui essa si basa; motivazione che, peraltro, se dovesse essere ritenuta idonea allo scopo, sarebbe applicabile a tutte le farmacie della Regione non confinanti col Veneto.»

e che la domanda, presentata dal dr.De Lucca, «(.....) non può essere accolta in considerazione del fatto che ben quattro farmacie (quelle situate nel Comune di Sacile, i cui titolari hanno presentato domanda per essere inclusi nell'elenco in questione) sono collocate sullo stesso percorso che porta alla farmacia di cui è titolare il dr. De Lucca, precedendola. Per quanto riguarda i dipendenti dell'Electrolux Zanussi, a parte il fatto che essi possono, senz'altro, rivolgersi ad altra farmacia (che, nella nostra Regione, potrebbe essere una delle quattro site nel Comune di Sacile che precedono, come evidenziato, la farmacia del dr. De Lucca) v'è da considerare che, nella fattispecie, si deve tenere conto della popolazione residente e non di quella itinerante o pendolare che dir si voglia.»;

CONSIDERATO che il parere sfavorevole all'accoglimento delle domande avanzate dai dottori Emilio Badanai Scalzotto e Gianpaolo De Lucca, espresso dalle OO.SS. di categoria, sia condivisibile basandosi su motivi inconfutabili;

CONSTATATO che le anzidette organizzazioni sindacali hanno espresso parere favorevole all'inclusione, in detto elenco, delle ventiquattro farmacie riportate nell'elenco allegato al presente decreto quale sua parte integrante;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di approvare l'elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli-Venezia Giulia, tenendo conto del parere espresso dalle OO.SS. di categoria Federfarma e Assofarm;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, l'elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli-Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.
2. Di escludere, dall'anzidetto elenco, le farmacie di Pordenone e di Porcia, di cui sono, rispettivamente, titolari i dottori Emilio Badanai Scalzotto e Gianpaolo De Lucca, per i motivi esplicitati in narrativa, sui quali si basa il parere sfavorevole delle organizzazioni sindacali di categoria Federfarma e Assofarm della Regione Friuli-Venezia Giulia, che si condivide.
3. Di disporre che il Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici curi l'inoltro del presente decreto alle Aziende per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e n. 6 «Friuli Occidentale» affinchè, a loro volta, ne inviino copia alle farmacie incluse nell'elenco sub 1.
4. Di disporre che il presente decreto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 26 luglio 2001

DE SIMONE

ELENCO DELLE FARMACIE DI CONFINE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
(D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371, art 2, comma 4) D.G.R. 11.5.2001, n. 1671 (in B.U.R. n. 22 dd. 30.5.2001)

TITOLARE FARMACIA	DENOMINAZIONE FARMACIA	UBICAZIONE
Bechi dr. Alberto	Farmacia "Dr. Bechi"	Via Battisti, 49 - Prata di Pordenone
Bevilacqua dr. Marco	Farmacia "Dr. Marco Bevilacqua"	Via Bertolissi, 9 - Sacile (PN)
Bonin dr. Attilio	Farmacia "Dr. Attilio Bonin"	Via Sacile, 2 - Caneva (PN)
Borin dr.ssa Nadia	Farmacia Borin s.n.c. del dr. Gontardo Borin e C.	Via Infanti, 15 - Morsano al Tagliamento (PN)
Buso dr.ssa Maria Teresa	Farmacia dott.ssa Buso	Via Garibaldi, 22 - Claut (PN)
Collovini dr. Renzo	Farmacia Collovini dr. Renzo	Via S. Caterina, 28 - Chions (PN)
De Roia dr. Paolo	Farmacia De Roia	Via Tolmezzo, 3 - Lignano Sabbiadoro (UD)
Fasan dr.ssa Gina	Farmacia comunale	Via Ettoreo, 4 - Sacile (PN)
Fontana Ferroni dr.ssa Sandra	Farmacia dr. Sandra Fontana Ferroni	Via Lignano Sabbiadoro, 82 - Latisana - loc. Pertegada (UD)
Godeas dr.ssa Cristiana	Farmacia dr. Cristiana Godeas	P.zza 4 Novembre, 9 - Sesto al Reghena - fr. Bagnarola (PN)
Godeas dr. Flavio	Farmacia dr. Flavio Codeas	C.so italia, 8 - Ronchis di Latisana (UD)
Mattiello dr.ssa Carla	Farmacia dr.ssa Mattiello Carla	P.zza del Popolo, 31 - Sacile (PN)
Nassivera dr. Paolo	Farmacia dr. Nassivera Paolo	Via Santarossa, 26 - Maron di Brugnera (PN)
Poletti dr. Giorgio	Farmacia Poletti Giorgio	Via Santissima Trinità, 73 - Brugnera (PN)
Princivalli dr. Pietro	Farmacia dr. Pietro Princivalli	Via Roma, 117 - Pravisdomini (PN)
Querini dr. Amedeo	Farmacia Querini	P.zza della Repubblica, 15 - Prata di Pordenone (PN)
Rigoni dr.ssa Maria Antonella	Farmacia dr.ssa M. Antonella Rigoni	Via Julia Concordia, 18 - Sesto al Reghena (PN)
Romor dr.ssa Emilia	Farmacia Romor dr.ssa Emilia	Via Roma, 90 - Pasiano (PN)
Romor dr. Gino	Farmacia "All'Esculapio" dr. Gino Romor	Via Garibaldi, 21 - Sacile (PN)
Sanson dr. Rinaldo	Farmacia dr. Rinaldo Sanson	Via Garibaldi, 30 - Cecchini di Pasiano (PN)
Sommacal dr. Iseo	Farmacia dr. Iseo Sommacal	P.zza Martiri Garibaldini, 3 - Caneva (PN)
Spagnolo dr. Cesare	Farmacia "All'Igea" dr. Spagnolo Cesare	Via Calle Annunziata, 67 - Latisana (UD)
Tavani dr. Adriano	Azienda speciale farmaceutica	Raggio dell'Ostro, 12 - Lignano Sabbiadoro (UD)
Tenti dr.ssa Roberta	Farmacia Eredi Bariani Oddone s.n.c.	Via Battaglione Gemona, 79 - Cordovado (PN)

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI 18 luglio 2001, n. 1853/OM.

Esclusione dalla selezione, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto a tempo determinato di dodici unità nella qualifica funzionale di consigliere, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, per le esigenze del servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI

VISTO l'articolo 40 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e, in particolare, il comma 11, che prevede l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato in qualifiche funzionali non superiori a quella di consigliere, per le esigenze del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1214/DR del 14 maggio 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 23 maggio 2001, con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto a tempo determinato di dodici unità nella qualifica funzionale di consigliere, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, per le esigenze del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria;

VISTE le domande di ammissione alla selezione presentate per la suddetta assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato;

VISTI in particolare gli articoli 2 e 3 del suddetto avviso di assunzione;

DECRETA

I candidati di cui all'allegato elenco, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato di dodici unità nella qualifica funzionale di consigliere di cui all'avviso approvato con decreto n. 1214/DR del 14 maggio 2001, per le esigenze del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, per il motivo a fianco di ciascuno indicato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 18 luglio 2001

DE MENECH

Elenco dei candidati esclusi dalla selezione, per titoli ed esami, per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato di dodici unità nella qualifica funzionale di consigliere, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, per le esigenze del servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

- Rita Gioia in Marchioro

Causale di esclusione: non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Donatella Giust

Causale di esclusione: non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Claudio Iodice

Causale di esclusione: non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Claudio Neri

Causale di esclusione: non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Marina Botterini in Visintin

Causale di esclusione: none ssere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Emanuela Spoto

Causale di esclusione: non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera f) e articolo 3 dell'avviso di assunzione).

- Maurizia Sigura in Bevilacqua

Causale di esclusione: non aver fatto pervenire in tempo utile al competente Ufficio la domanda di partecipazione alla selezione (articolo 3 dell'avviso di assunzione).

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO : DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 20 luglio 2001, n. AMB. 442/VIA/114.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto preliminare di valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana (P.R.P.C. Ambito A8 Baia di Sistiana), in Comune di Duino Aurisina. Proponente: Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l., con sede legale a Mantova in via Valsesia, 55 - Direzione di Sistiana: Sistiana n. 62 in Comune di Duino Aurisina. Individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 10 gennaio 2001, con la quale sono stati dati indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTA l'istanza depositata in data 2 luglio 2001, con la quale la Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l. (con sede legale a Mantova in via Valsesia, 55) - Direzione di Sistiana, con sede a Sistiana n. 62 in Comune di Duino Aurisina, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto preliminare di valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana (P.R.P.C. Ambito A8 Baia di Sistiana), in Comune di Duino Aurisina;

VISTI gli annunci di deposito pubblicati sul quotidiano «Il Sole 24 Ore» di data 1 luglio 2001, e sul quotidiano «Il Piccolo» di data 2 luglio 2001, come da comunicazione pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente in data 2 luglio 2001;

RILEVATO che, in base al punto 7, lettera b), lettera q) e lettera v), ed al punto 8, lettera a) dell'Allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che l'area di intervento è interessata dal sito di importanza comunitaria denominato «Falesie di Duino (Trieste)», identificato dal codice IT3340001, per cui il progetto in argomento è sottoposto anche alla procedura di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997, secondo gli indirizzi operativi stabiliti dalla Giunta regionale con la precitata deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Duino Aurisina (Trieste);

RICORDATO che, in base alla precitata deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001 inerente alla valutazione di incidenza, tra le autorità di cui al ricordato articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni va individuata l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTE la richiesta di data 2 luglio 2001 dell'Associazione WWF - Sezione di Trieste pervenuta in data 3 luglio 2001, e la richiesta di data 11 luglio 2001 dell'Associazione Italia Nostra - Sezione di Trieste trasmessa a mezzo telefax in pari data, per essere individuate, in relazione all'articolo 13, comma 3, lettera a) della ricordata legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO che entrambe le suddette richieste risultano presentate nel termine di cui alla norma appena citata, e che pertanto le suddette Associazioni risultano individuate quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

VISTA la richiesta di data 13 luglio 2001 del Circolo Verdazzurro della Legambiente di Trieste pervenuta in pari data, per essere individuato, in relazione all'articolo 13, comma 3, lettera a) della ricordata legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

CONSTATATO che la richiesta presentata dal precitato Circolo Verdazzurro della Legambiente di Trieste risulta pervenuta successivamente al termine di cui all'articolo 13, comma 3, lettera a) della menzionata legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per la motivazione sopra esposta, di non poter accogliere l'istanza presentata del Circolo Verdazzurro della Legambiente di Trieste, per essere individuato, in relazione all'articolo 13, comma 3, let-

tera a) della ricordata legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Duino Aurisina e la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» quale struttura territorialmente competente alla tutela-igienico sanitaria, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali per quanto attiene alle competenze in materia di valutazione di incidenza, la Direzione regionale della pianificazione territoriale per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, la Direzione regionale delle foreste per quanto attiene alla materia del vincolo idrogeologico, la Direzione regionale della viabilità e trasporti per quanto attiene alla materia del demanio marittimo turistico-ricreativo, la Capitaneria di Porto di Trieste per le restanti competenze attinenti alla materia del demanio marittimo, l'Ente Nazionale per le Strade - Compartimento regionale di Trieste per quanto attiene alla materia viabilistica, nonché l'Associazione WWF - Sezione di Trieste, e l'Associazione Italia Nostra - Sezione di Trieste quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

CONSTATATA l'assenza del Direttore sostituto del Servizio V.I.A.;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto preliminare (presentato dalla Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l., con sede legale a Mantova in via Valsesia n.55 - Direzione di Sistiana: Sistiana n. 62 in Comune di Duino Aurisina) di valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana (P.R.P.C. Ambito A8 Baia di Sistiana), in Comune di Duino Aurisina, gli Enti di seguenti indicati:

- il Comune di Duino Aurisina (Trieste);

- la Provincia di Trieste;

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;

- l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;

- la Direzione regionale delle foreste;

- la Direzione regionale della viabilità e trasporti;

- la Capitaneria di Porto di Trieste;

- l'Ente Nazionale per le Strade - Compartimento regionale di Trieste,

e quale pubblico interessato l'Associazione WWF - Sezione di Trieste, e l'Associazione Italia Nostra - Sezione di Trieste.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune Duino Aurisina (Trieste) sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 luglio 2001

CASTRO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2001, n. 1075.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione del documento programmativo della Direzione regionale delle foreste per l'anno 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 dell'8 febbraio 2001 concernente l'attività programmatoria per l'anno 2001;

ATTESO che sulla base della normativa richiamata, si provvede alla definizione degli obiettivi e dei programmi dei settori di competenza della Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, di approvazione del bilancio regionale pluriennale 2001-2003 ed il bilancio regionale di previsione per l'anno 2001;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2001, allegata al presente atto, elaborata dalla Direzione regionale delle foreste, comprendente le attività dei dipendenti Servizi della selvicoltura, della tutela del suolo montano, delle manutenzioni, del corpo forestale

e degli affari amministrativi contabili e del contenzioso;

CONSIDERATO che tale relazione definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, indica le priorità e fissa le direttive regionali per l'azione amministrativa e per la gestione;

VISTO che la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, in particolare l'articolo 8, comma 92 prevede la facoltà di delega da parte della Giunta regionale della diretta responsabilità della gestione della spesa;

VISTO che i capitoli di spesa di cui alle seguenti unità previsionali di base risultano essere classificati quali spese obbligatorie e di funzionamento per i quali è prevista la procedura di spesa semplificata delineata dall'articolo 52, comma 2 bis della legge regionale 18/1996:

- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2960
- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2961
- UPB 52.3.23.1.684 capitolo 3080
- UPB 53.1.23.1.1912 capitolo 2967
- UPB 53.1.23.1.1605 capitolo 2968

CONSIDERATO opportuno esercitare la facoltà di delega, di cui al comma 92 della legge regionale sopra citata per tutte ulteriori unità previsionali di base riferite alla rubrica 23 intitolata Direzione regionale delle foreste ed evidenziate nel bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001;

VISTO che per la facoltà sopra espressa le scelte di gestione delle risorse finanziarie vengono ad essere delegate al Direttore regionale della Direzione regionale delle foreste;

VISTO che il comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del giorno 27 marzo 2001;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, articolo 31;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 articoli 6 e 52, comma 1, lettera a);

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle foreste;

all'unanimità

DELIBERA

- Di approvare il documento di indirizzo programmatico per l'anno 2001 elaborato dalla Direzione regionale delle foreste citato in premessa nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi del disposto del comma 92 dell'articolo 8 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, per tutte le unità previsionali di base riferite alla rubrica 23 intitolata Direzione regionale delle foreste ed evidenziate nel bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001, approvato con legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale della Direzione regionale delle foreste ad eccezione dei capitoli di spesa di cui alle seguenti unità previsionali di base che risultano essere classificati quali spese obbligatorie e di funzionamento per i quali è prevista la procedura di spesa semplificata delineata dall'articolo 5, comma 2 bis della legge regionale 18/1996:

- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2960
- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2961
- UPB 52.3.23.1.684 capitolo 3080
- UPB 53.1.23.1.1912 capitolo 2967
- UPB 53.1.23.1.1605 capitolo 2968

- La presente deliberazione, sottoposta al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei Conti, Udine, addì 8 maggio 2001, Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, registro 1, foglio 20

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2001

(articolo 6 legge regionale n. 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni)

Premessa

La presente relazione programmatica s'inquadra nell'ambito degli adempimenti previsti dall'articolo 6 della legge regionale 18/1996 e costituisce, pertanto, puntuale espressione dell'indirizzo politico che viene dato dalla Giunta regionale alla Direzione regionale delle foreste per l'anno 2001.

Tutta l'attività della Direzione è stata suddivisa in cinque programmi organici corrispondenti ai cinque Servizi in cui si articola la Direzione stessa.

L'attività rientrante nelle competenze dei Servizi viene illustrata al fine di specificarne obbiettivi, priorità e direttive, per settori omogenei corrispondenti a quelli individuati con le unità previsionali di base del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa.

E' stata tenuta in considerazione tutta l'attività della Direzione sia essa interna che esterna, sia istituzionale che strumentale.

Particolare riguardo è stato riservato all'attività di

spesa constatando peraltro che i mezzi finanziari a disposizione sono talvolta appena sufficienti per raggiungere nel corso dell'esercizio obiettivi di primaria importanza per la Direzione.

Qui di seguito vengono pertanto esposte le linee guida che i cinque servizi della Direzione dovranno seguire nell'espletare la loro attività nel corso dell'esercizio.

Gli obiettivi che i diversi servizi della Direzione dovranno perseguire nel corso dell'esercizio saranno esposti dettagliatamente per settori di attività che, come detto, corrispondono sostanzialmente alle unità previsionali di base assegnati ai servizi stessi.

Delega al Direttore regionale per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 8, comma 92 legge regionale 2/2000)

Il Direttore regionale delle foreste viene delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa di competenza della Direzione regionale delle foreste, ad eccezione delle seguenti unità previsionali di base in quanto le stesse sono spese obbligatorie e di funzionamento:

- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2960
- UPB 7.2.23.1.150 capitolo 2961
- UPB 52.3.23.1.684 capitolo 3080
- UPB 53.1.23.1.1912 capitolo 2967
- UPB 53.1.23.1.1605 capitolo 2968

Autorizzazione in via permanente ai Direttori di servizio alla stipulazione dei contratti (articolo 52, comma 1, lettera a)

I Direttori dei Servizi della Direzione regionale delle foreste sono autorizzati in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, alla stipulazione dei contratti di propria competenza, con riferimento alle unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa cui fa riferimento il presente programma.

Verifiche ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000

La deliberazione giuntale n. 3114 del 24 ottobre 1997 richiede agli Uffici di indicare in sede di definizione degli atti programmatici di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996 le attività di verifica contabile a campione in relazione alle modalità di rendicontazione dei contributi regionali indicate dall'articolo 8 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ora riprodotto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000. Per quanto riguarda l'indirizzo programmatico dettato con il presente documento, si ravvisa nell'U.P.B. 7.1.23.1.121 - capitolo 2843 «contributi al Consorzio Boschi Carnici, ad altri consorzi forestali pubblici e privati e ad Aziende speciali per la gestione ed il potenziamento dei beni silvo-pastorali dei Comuni, ivi compresi gli oneri per la redazione dei piani di intervento, nonché per il miglioramento e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale» l'attività di controllo a campione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 per non meno del 60% dei provvedimenti emessi.

Competenze dei servizi e obiettivi generali

Servizio della Selvicoltura

Al Servizio della Selvicoltura, a norma dell'articolo 117 della legge regionale n. 7/1988, compete la cura e l'incremento del patrimonio boschivo; in particolare attua gli interventi di rimboschimento e di miglioramento del patrimonio forestale regionale, gli interventi di promozione della filiera foresta-legno, cura e coordina gli interventi di sperimentazione forestale, di difesa fitopatologica dei boschi, di assistenza tecnica al settore forestale e di gestione dei vivai forestali regionali e di formazione professionale nel settore forestale-naturalistico-ambientale.

Il programma di seguito specificato viene realizzato attraverso il bilancio regionale per l'anno 2001 in attuazione degli obiettivi affidati alla competenza del Servizio stesso, e persegue in particolare gli obiettivi della tutela, pianificazione e valorizzazione della risorsa forestale sia di proprietà pubblica che privata.

Servizio della tutela del suolo montano

L'attività del Servizio nel perseguire, nel corso dell'esercizio finanziario gli obiettivi generali di sviluppo economico e di riassetto territoriale dell'area montana, dovrà essere indirizzata:

- a superare gli squilibri interni all'area montana intervenendo sui fattori ambientali che concorrono a consentire la permanenza della popolazione residente anche nelle zone dissestate;
- a mantenere l'equilibrio ecologico e la fruibilità dell'ambiente, in particolare nelle zone antropizzate e ancora interessate dagli effetti negativi conseguenti all'azione del terremoto (crolli di massi rocciosi, trasporto solido, ecc.);
- a valorizzare e tutelare l'integrità dell'ambiente per alimentare l'interesse naturalistico e quindi la vocazione turistica dell'area montana.

A tale fine si dovrà avere un particolare riguardo per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza, laddove risulti compromessa da dissesti idrogeologici e da pericolo di valanghe, con specifico riferimento ai centri che assolvono funzioni d'agglomerato urbano, nonché alle aree marginali e maggiormente svantaggiate.

Tutte le altre attività che rientrano nella competenza del Servizio (sistemazioni idraulico-forestali, servi-

zio di rilevamento neve e valanga, gestione del vincolo, chiusura delle strade al transito motorizzato), sono peraltro anch'esse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Servizio delle manutenzioni

L'obiettivo fondamentale del Servizio consiste nello sviluppo economico e nel riassetto territoriale dell'area montana.

Il programma di attività, per l'esercizio in corso riguarda pertanto:

- la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale direttamente a cura del Servizio delle manutenzioni da realizzare con mezzi e manodopera propri o mediante cottimi fiduciari da stipulare con imprese locali specializzate nel settore o con l'affidamento dei lavori alle cooperative agricolo-forestale;

Servizio del Corpo forestale regionale

L'attività del Servizio, nel corso del corrente esercizio finanziario verrà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- trattazione degli affari riguardanti l'attività del Corpo forestale regionale, anche in collaborazione con la Direzione regionale della protezione civile in presenza di stato di emergenza dovuto a calamità naturali, nonché esercitare funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo sull'attività del Corpo forestale regionale;

- trattazione degli affari giuridici e del contenzioso nelle materie attribuite al Corpo forestale regionale per la parte di competenza della Direzione;

- collaborazione con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale per la formulazione e l'attuazione dei programmi relativi alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale forestale, anche ai fini di tutela ambientale;

- coordinamento in materia di vigilanza forestale ed ambientale degli Ispettorati ripartimentali delle foreste, nonché quello con altri organi, uffici o enti cui spettano analoghe funzioni sul territorio regionale;

- gestione del magazzino uniformi ed equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale;

- istituzione, modificazione e soppressione delle Stazioni forestali e all'assegnazione e trasferimento del personale del Corpo forestale regionale;

- attendere all'attività di prevenzione e vigilanza per la difesa dei boschi dagli incendi ed attendere, anche in collaborazione con la Direzione regionale della protezione civile, all'attività di spegnimento degli incendi boschivi, nonché curare l'addestramento dei volontari che collaborano allo spegnimento degli incendi medesimi.

Attenendosi ai compiti istituzionali affidatigli dalla legge, il Servizio svolgerà l'attività nel corso dell'esercizio finanziario 2001 secondo il seguente indirizzo generale:

- rafforzamento e miglioramento dell'attività del Corpo forestale secondo una logica di razionalizzazione dell'attività di vigilanza e repressione degli illeciti, sia amministrativi che penali, con particolare riguardo alla vigilanza sull'applicazione delle leggi in materia forestale, ittico-venatoria ed ambientale.

L'attività del Servizio del Corpo forestale si svilupperà secondo cadenze precise:

a) ottimizzazione dell'uso delle risorse umane, attualmente distribuite sul territorio per stazioni forestali, superando i limiti operativi imposti dalla giurisdizione territoriale per acquisire una capacità di dispiegamento sul territorio che tenga maggiormente conto delle esigenze operative;

b) organizzazione di nuclei specializzati per materia, secondo le esigenze del momento e per meglio incidere su fenomeni illeciti di medie-grandi dimensioni;

c) rafforzamento dell'attività di coordinamento e collaborazione con altri organi di vigilanza (Corpi provinciali), di polizia (Guardia di Finanza, Carabinieri, ecc.) ed istituzionali (Enti Parco regionali - A.R.P.A., ecc.);

d) informatizzazione degli uffici finalizzata alla possibilità di intervenire tempestivamente nell'attività di campagna e di archiviazione dati;

e) miglioramento dell'immagine del Corpo e del proprio ruolo ed operatività quale organismo legato al territorio ed alla sua tutela.

f) relativamente alla competenza in materia d'incendi boschivi il Servizio curerà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

g) rafforzamento dell'organizzazione interna del Corpo per l'attività di prevenzione, repressione e bonifica degli incendi boschivi, attraverso un'azione programmata di ammodernamento delle attrezzature e dei moduli operativi;

h) prosecuzione dell'attività di formazione, addestramento e coordinamento dei volontari antincendio attraverso un'azione di selezione delle funzioni e definizione di procedure operative valide per tutte le tipologie di volontariato;

i) prosecuzione dell'attività addestrativa del personale del Corpo, sia specialistica che di base, anche volta alla costituzione di gruppi specializzati per interventi di elisoccorso ed elintervento

La specificazione del programma del Servizio del Corpo forestale regionale viene omessa in quanto le

attività comportanti spesa, per il capitolo 3080 del documenti tecnico allegato al bilancio regionale, concernente spese obbligatorie e di funzionamento e il capitolo 2890 concernente spese per le quali si prescinde dall'approvazione del documento programmatico - legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 articolo 4 così come modificato dalla legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, articolo 11, comma 8 - viene indicata solo per completezza.

Servizio degli affari amministrativi contabili e del contenzioso

L'attività di spesa gestita dal Servizio è marginale rispetto alle rimanenti, numerose attività che rientrano nella competenza del Servizio stesso.

Il programma di attività del Servizio tiene comunque, come fatto dagli altri Servizi in prima considerazione l'attività di spesa.

Gli obiettivi da realizzare nel corso del corrente esercizio finanziario sono individuati nell'ambito delle singole unità previsionali di base assegnate al Servizio come risultanti dal documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa concernente il bilancio per l'anno 2001.

Una breve esposizione, per completezza, viene fatta di alcune attività che non riguardano la spesa ma che devono considerarsi, come detto, tra le più onerose e delicate per il Servizio.

Trattasi d'attività difficilmente programmabili poiché rese sovente a completamento ed a perfezionamento d'attività d'altri Servizi.

Non sono trattate, invece, altre attività che in quanto meramente gestionali (archivio, protocollo, bilancio, personale, economato, ecc.) debbono considerarsi riservate, in virtù della previsione dell'articolo 46 della legge regionale 18/1996, alla specifica responsabilità del dirigente.

SERVIZIO DELLA SELVICOLTURA

1. U.P.B. 7.1.23.1.120: spese per l'orientamento ed il coordinamento delle attività e degli interventi forestali

1.1. Quadro normativo

La norma di riferimento è la legge regionale n. 22 dell' 8 aprile 1982 - Norme in materia di forestazione -, negli articoli 5, che disciplina le convenzioni con enti ed istituti di ricerca, e 27 che tratta di assistenza tecnica, indagini, studi, ricerca, sperimentazione, istruzione e formazione forestale e propaganda.

1.2. Capitolo 2821 - Interventi per assistenza tecnica, indagini, ricerche, sperimentazioni, istruzione forestale e propaganda

Stanziamenti 2001- lire 100.000.000

1.2.1. Obiettivi e programmi

L'obiettivo fondamentale è la diffusione al pubblico della conoscenza del significato sociale e produttivo del bosco, nonché la formazione del personale adibito sia all'istruzione professionale che all'esercizio delle attività del settore forestale-ambientale e naturalistico.

Il programma prevede la realizzazione delle seguenti iniziative:

a) stampa e diffusione di uno o più opuscoli divulgativi sulla conoscenza del bosco del territorio regionale e sulla pubblicazione delle attività e competenze della Direzione regionale delle foreste in esecuzione della legislazione del settore;
b) sostegno finanziario a corsi di istruzione e formazione professionale, diretti a personale regionale ed extraregionale, da svolgere sia in Italia (Paluzza) che all'estero (Ossiach);
c) organizzazione della manifestazione di celebrazione dell'anniversario del patrono del Corpo forestale regionale.

1.2.2. Direttive e Priorità

Il programma previsto sarà avviato nel corso del corrente anno e tutte le relative azioni amministrative potranno essere eseguite direttamente dal Servizio della selvicoltura o dagli Ispettorati forestali anche attraverso apposite convenzioni con Comunità montane, Università, Istituti di ricerca, professionisti.

La priorità di esecuzione, compatibilmente con i costi delle iniziative e con le risorse disponibili, è quella indicata in lettere al punto precedente, salvo variazioni che si rendessero necessarie in relazione ai tempi di proposta, di progettazione ed esecuzione delle iniziative.

1.3. Capitolo 3102 - Spese per l'attuazione di corsi di formazione professionale nel settore forestale - naturalistico - ambientale, nonché dello sviluppo territoriale della montagna.

Stanziamenti 2001- lire 300.000.000

1.3.1. Obiettivi e programmi

L'obiettivo è quello di intervenire sulla istruzione e sulla formazione professionale di personale regionale e di realizzare l'aggiornamento e la formazione specifica a favore di operatori e imprenditori di lavori forestali-naturalistici e ambientali. La Direzione regionale delle foreste definisce annualmente, di concerto con la Direzione regionale Azienda dei parchi e delle foreste regionali, la Direzione regionale della formazione professionale e il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, il piano di formazione professionale nel settore forestale naturalistico-ambientale nonché dello sviluppo territoriale della montagna.

Dal momento peraltro che gli obiettivi della legge finanziaria del 26 febbraio 2001 n. 4 non possono essere raggiunti se non con una modifica della legge che possa consentire la funzionalità e l'operatività formativa del Centro di Paluzza, dovrà essere rivisto l'articolato di legge in modo da rendere possibile l'utilizzo delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Gli interventi saranno realizzati attraverso specifici progetti o iniziative di formazione ed istruzione da svilupparsi anche con la collaborazione della Scuola forestale di Ossiach in Carinzia.

1.3.2. Direttive e priorità

Nel corrente anno sarà avviato il calendario delle attività formative e impegnate per quanto possibile le risorse. Tutte le relative azioni amministrative potranno essere eseguite direttamente dal Servizio della selvicoltura anche attraverso apposite convenzioni con specifiche professionalità.

La priorità di esecuzione sarà stabilita dal Direttore regionale sulla base dei contenuti delle iniziative specifiche.

2. U.P.B. 7.1.23.2.121: Spese per il patrimonio arboreo e micologico

2.1. Quadro normativo

Questo settore fonda le iniziative su leggi regionali organiche quali: legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 - Norme in materia di forestazione - e successive modifiche ed integrazioni; la legge regionale 20 dicembre 1976, n. 65 - Interventi per la difesa e lo sviluppo del settore forestale; la legge regionale 18 febbraio 1977 n. 8 - Norme per la difesa dei boschi dagli incendi.

2.2. Capitolo 2832 - Spese per la manutenzione e la ricostituzione del patrimonio arboreo in zone di particolare pregio naturalistico ed ambientale

Stanziamenti 2001- lire 100.000.000

2.2.1 Obiettivi e programmi

L'obiettivo è quello di valorizzare attraverso interventi di miglioramento, di manutenzione e ricostituzione boschi d'importanza ambientale e naturalistica.

In particolare il programma prevede un intervento articolato in Comune di Claut per la valorizzazione naturalistico-ambientale del bosco di Lesis-Pradut e, compatibilmente con i costi e le risorse disponibili, anche nei boschi dell'Alto Livenza e di Tramonti di Sotto.

2.2.2. Direttive e priorità

Il programma previsto sarà avviato nel corso dell'anno corrente e le relative azioni saranno affidate ai Comuni interessati mediante delegazione amministrativa.

2.3 Capitolo 2836 - Spese per i vivai forestali

Stanziamenti 2001- lire 200.000.000

2.3.1. Obiettivi e programmi

I fondi a disposizione verranno impiegati per l'ordinaria manutenzione delle strutture dei vivai gestiti dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo in località Avons e Ombladina, dall'Ispettorato ripartimentale di Udine in località Pascul di Tarcento, e dall'Ispettorato di Pordenone in località Pascolon di Maniago, nonché per la produzione di piante da impiegare nei lavori di rinsaldamento delle pendici, di ricostituzione boschiva, di rimboschimento, di ripristino ambientale, di verde pubblico e per far fronte ad ogni richiesta a norma di legge.

2.3.2. Direttive e priorità

I fondi saranno ripartiti e prenotati entro l'anno a favore degli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Udine, Tolmezzo e Pordenone, gestori dei vivai regionali, sulla base di specifici progetti di manutenzione e coltura dei vivai stessi. Gli interventi saranno realizzati in economia mediante amministrazione diretta o per cottimi fiduciari.

2.4.Capitolo 2837 - Spese per la fitopatologia forestale

Stanziamenti 2001- lire 200.000.000

2.4.1. Obiettivi e programmi

I fondi a disposizione per l'anno 2001 vengono impiegati per la gestione dell'inventario fitopatologico regionale (Bausinve), che prevede il coordinamento di una serie di azioni rivolte al controllo della situazione fitosanitaria delle foreste regionali attraverso il monitoraggio degli insetti e dei funghi pericolosi.

La disponibilità finanziaria dell'anno 2001 sarà impegnata di conseguenza per sostenere un'apposita convenzione con Università o Istituti di ricerca specializzati, i cui contenuti saranno:

- coordinamento scientifico dell'inventario fitopatologico;
- assistenza tecnico-scientifica ai rilevatori;
- controllo e valutazione dei rilevamenti;
- implementazione del sistema informatico;
- formazione e aggiornamento del personale forestale;
- redazione del rapporto annuale.

2.4.2. Direttive e priorità

Il Direttore regionale delle foreste provvederà alla scelta delle risorse ed il Servizio della Selvicoltura provvederà scelta del contraente ed alla stipula del contratto sopracitato e coordinerà lo svolgimento della prestazione. Entro l'anno si provvederà alla prenotazione

ed all'impegno dei fondi.

2.5. Capitolo 2839 - Spese per la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco e compresi nel piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi

Stanziamenti 2001- lire 300.000.000

2.5.1. Obiettivi e programmi

Con i fondi a disposizione saranno effettuati lavori di ricostituzione di boschi percorsi dal fuoco o esposti a danni da incendio, ivi comprese le piste antincendio e la viabilità forestale di servizio, nell'ambito delle provincie di Udine e Pordenone, secondo progetti specifici concordati con gli Ispettorati forestali ed i Comuni interessati.

In particolare sono in programma i seguenti interventi: viabilità antincendio in Comune di Bordano Loc. Vals, in Comune di Tramonti di Sopra Loc. Qualtramon e nei Comuni di Verzegnis e Cavazzo la strada antincendio di collegamento Pusea-Cavazzo; in alternativa e compatibilmente con la disponibilità finanziaria e la possibilità di occupazione delle aree potranno essere effettuati interventi di miglioramento colturale a fini antincendio di aree boscate della Val Tramontina soggette a forte rischio piroclimatico.

2.5.2. Direttive e priorità

Il programma sarà avviato nel corso dell'anno corrente e le relative azioni saranno affidate ai Comuni interessati mediante delegazione amministrativa, oppure all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone e di Tolmezzo per l'esecuzione in amministrazione diretta attraverso la squadra degli operai del Servizio delle Manutenzioni o attraverso cottimo fiduciario.

I lavori programmati hanno la priorità indicata al punto precedente.

3. U.P.B. 7.1.23.2.126. - Contributi per l'incremento ed il miglioramento dei beni silvo-pastorali, dei boschi e della produzione.

3.1.- Quadro normativo

Le norme di riferimento sono: la legge regionale n. 65/1976 all'articolo 8, come per altro sostituito dall'articolo 1 della legge regionale n. 36 del 28 agosto 1991, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a Consorzi e Aziende speciali per la gestione ed il potenziamento dei beni silvo-pastorali, e l'articolo 3 della legge regionale n. 65/1976 che autorizza invece la concessione di contributi per la coltivazione di specie forestali a rapido accrescimento.

3.2. Capitolo 2843 - Contributi al Consorzio Boschi Carnici, al altri consorzi forestali pubblici e privati ad aziende speciali per la gestione ed il potenziamento dei beni silvo-pastorali dei Comuni, ivi compresi gli oneri per la redazione dei piani d'intervento, nonché per il miglioramento e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale.

Stanziamenti 2001- lire 1.000.000.000

3.2.1. Obiettivi e programmi

Gli interventi finanziari sono rivolti alla copertura delle spese di funzionamento e di investimento di Consorzi forestali pubblici e privati, nella misura massima del 75% della spesa ammissibile per i primi, del 60% per i secondi, le cui finalità sono la gestione del loro patrimonio forestale gestito in modo pianificato.

3.2.2. Direttive e priorità

I contributi per il finanziamento del Consorzio Boschi Carnici o di altri Consorzi forestali vengono concessi a cura del Direttore del Servizio della Selvicoltura sia per spese d'investimento che per quelle di funzionamento su presentazione dei documenti giustificativi della spesa sostenuta e sulla base dei criteri fissati dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 063/Pres. di data 4 marzo 1998. Il Consorzio Boschi Carnici nella sua qualità di gestore di proprietà forestali pubbliche è peraltro tenuto ad operare in ossequio alla deliberazione della Giunta regionale n. 4613 del 25 settembre 1995 ed espressamente a sviluppare l'attività di gestione secondo gli indirizzi della Direzione regionale delle foreste contenuti nel progetto della filiera foresta legno denominato «Osservatorio legno e Borsa del legno» promuovendo le utilizzazioni boschive in economia nella forma dell'amministrazione diretta attraverso i cottimi di lavorazione e la successiva vendita del legname a strada utilizzando anche il mandato alla vendita come previsto dalla Borsa del legno.

La priorità viene accordata ai Consorzi pubblici.

In attuazione della legge regionale 7/2000, articolo 43 verrà attuata la verifica dell'attività programmatoria di cui ai preventivi presentati dai Consorzi forestali pubblici e privati.

3.3. Capitolo 2870 - Contributi per interventi straordinari diretti ad incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni forestali a rapido accrescimento.

Stanziamenti 2001- lire 200.000.000

3.3.1. Obiettivi e programmi

I fondi messi a disposizione nel 2001 sono indirizzati a contributi nella misura massima del 50% della spesa per interventi straordinari diretti a incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni forestali a rapido accrescimento, sulla base delle domande che perverranno entro il 31 marzo di ogni anno.

3.3.2. Direttive e priorità

Le richieste di contributo sono istruite dagli Ispettorati forestali che, sulla base dei criteri per la concessione dei contributi medesimi adottati con deliberazione

della Giunta regionale n. 1528 del 23 maggio 1997 e successiva deliberazione n. 2144 del 14 luglio 1997 nonché sulla base del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 063/Pres. del 4 marzo 1998, provvedono a segnalare gli elenchi delle domande ammesse alla Direzione regionale delle foreste per il benestare ed il finanziamento tramite l'emissione di ordini di accreditamento.

SERVIZIO DELLA TUTELA DEL SUOLO MONTANO

1. U.P.B. 7.2.23.2.144: Spese per opere di sistemazione idraulico-forestale

1. Quadro normativo

Il riferimento normativo relativo alla presente unità previsionale di base è costituito anzitutto dalla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 recante «Norme in materia di forestazione», che in base agli articoli 9 e 29 definisce le sistemazioni idraulico-forestali e le attribuzioni in merito ad esse, mentre l'articolo 11 obbliga la realizzazione del catasto delle stesse.

La suddivisione delle competenze tra la Direzione delle foreste e quella dell'ambiente fa tuttora capo alla deliberazione giuntale n. 3667 del 9 agosto 1989, mentre è da evidenziare che la legge regionale n. 13/1998 ha modificato sostanzialmente la legge regionale n. 54/1985 sicché, se prima vi era obbligo di eseguire le nuove opere di sistemazioni in delegazione amministrativa (concessione), ora la legge vigente indica la possibilità di ricorrere a tale delega, qualora se ne ravveda la necessità.

Infine la legge regionale 20 maggio 1988, n. 34 prevede, tra l'altro, la elaborazione ed aggiornamento della Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga.

1.2. Capitoli 2940 e 2941 - Spese per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale ivi comprese le opere a difesa delle valanghe

Stanziamenti 2001:

lire 4.000.000.000 Cap. 2940 fondi regionali

lire 4.000.000.000 Cap. 2941 fondi reg.li mutuo

1.2.2. Obiettivi e programmi

Lo stato di dissesto idrogeologico dei bacini montani della Regione è in condizioni di tale gravità da compromettere la sicurezza e la stabilità di molti versanti, nonché il regolare deflusso nei corsi d'acqua montani.

E' evidente quindi che non si ritiene possibile impostare e realizzare convenientemente un qualsiasi programma volto alla costruzione e al mantenimento di strutture ed infrastrutture, senza risolvere contestualmente il problema della difesa del suolo con adeguate opere di sistemazione.

Con i fondi posti a disposizione nel triennio 2001-2003, in assenza dei Piani di Bacino di cui alla legge regionale 183/1989, verrà perseguito l'obiettivo di dare esecuzione agli interventi individuati con opportuni criteri selettivi di seguito esposti e inoltre il Servizio svolgerà anche, per quanto le risorse umane lo consentiranno, un'azione volta alla realizzazione di Studi e di Progetti di bacino, a surrogare l'assenza di iniziative di cui si è detto.

Poiché la costruzione delle opere di cui trattasi deve consentire di:

- regimare definitivamente alcuni tratti dissestati di corsi d'acqua, dando particolare impulso alle tecniche di ingegneria naturalistica;
- impedire le erosioni spondali, il franamento delle pendici, l'inghiaiamento e/o l'allagamento dei terreni agricoli ed insediativi circostanti;

è evidente che con i fondi messi a disposizione per il corrente esercizio finanziario si potranno coprire solamente le esigenze riconosciute urgenti e prioritarie, rinviando interventi più completi e articolati a futuri stanziamenti.

1.2.3 Direttive e priorità

Per l'esercizio finanziario 2001, la spesa ricadrà sui seguenti Bacini montani: F. Tagliamento e T. Slizza, T. Cellina-Meduna, Alto Livenza, affluenti pedemontani: del F. Tagliamento, Affluenti pedemontana del F. Tagliamento, T. Torre e F. Natisone, T. Versa, F. Isonzo, F. Judrio, nei quali è stata riconosciuta l'urgenza di intervento, attraverso una approfondita analisi dei dissesti effettuata congiuntamente alle Comunità montane e agli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio.

La realizzazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale sarà in larga parte effettuata dalle Comunità montane, mediante l'Istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva di cui all'articolo 19 della legge regionale 6 novembre 1995, n. 42, con affidamento a cura del Direttore del Servizio competente.

Nei casi in cui intervenga direttamente la Direzione regionale delle foreste, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 54/1985, così come sostituito dall'articolo 11, comma 7, della legge regionale 13/1998, gli interventi saranno eseguiti dal Servizio della tutela del suolo montano ovvero dall'Ispettorato competente per territorio.

Trattandosi di lavori pubblici si applicano in tal senso le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 31 del 19 agosto 1996, così come modificato dall'articolo 7 della legge regionale n. 9 del 20 aprile 1999, ed il Direttore del Servizio o Ispettorato interessato è autorizzato a stipulare i relativi contratti.

2. Capitolo 2948 - Spese per l'attuazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale

Stanziamenti: 2001- lire 50.000.000

2.1. Obiettivi e programmi

La realizzazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale è finalizzata a disporre di un'ampia base di dati che, attraverso una gestione automatizzata, consenta di pervenire ad una più corretta ed attenta pianificazione dell'attività sistematoria nei bacini montani, di programmare una più razionale e tempestiva attività manutentoria delle opere esistenti, nonché di sviluppare la ricerca applicata su aspetti particolarmente significativi della rete idrografica regionale montana.

2.2. Direttive e priorità

Per la raccolta e l'aggiornamento dei dati il Direttore del Servizio della tutela del suolo montano procederà mediante convenzioni con le Comunità montane competenti per territorio ovvero, se queste risultassero indisponibili, con professionisti altamente specializzati; curerà inoltre l'attività di ampliamento della gestione informatica dei dati.

Il Direttore del Servizio è autorizzato ad affidare direttamente i rilievi alle Comunità montane, in quanto le stesse già delegate all'esecuzione delle opere oggetto del rilievo, ovvero ad affidare incarichi a liberi professionisti nelle forme previste dal Regolamento per le forniture ed i servizi «in economia» della Direzione regionale delle foreste, approvato con decreto n. 0407/Pres. di data 14 novembre 2000 e di seguito indicato come «Regolamento».

Per l'ampliamento della gestione informatica si procederà secondo le previsioni del medesimo Regolamento.

Il Direttore del Servizio è autorizzato a stipulare tutti i relativi contratti, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

3. Capitolo 2935 - Spese per la costruzione e la riproduzione della cartografia del catasto delle valanghe e della carta di localizzazione dei probabili rischi da valanga

Stanziamenti: 2001- lire 50.000.000

3.1 Obiettivi e programmi

Con i fondi del 2001, completata l'opera di produzione di strumenti tecnici conoscitivi, ai fini della prevenzione del pericolo causato dalle valanghe, si provvederà all'acquisto ed alla distribuzione di software per la visualizzazione della cartografia numerica regionale e della cartografia digitale delle valanghe, ai fini di una più corretta rappresentazione cartografica degli eventi valanghivi ed in particolare di quelli registrati dalle dipendenti Stazioni forestali.

Sempre nel campo della cartografia, si ritiene di poter dare inizio ad una operazione di affinamento degli strumenti disponibili: la creazione di modelli digitali del terreno in zone fortemente antropizzate particolarmente soggette al pericolo di caduta di valanghe, consentirà successivamente una più corretta implementazione dei modelli matematici per il calcolo della distanza massima di arresto delle valanghe più pericolose.

3.2 Direttive e priorità

Il Direttore del Servizio della tutela del suolo montano è autorizzato ad acquistare, nelle forme previste dal «Regolamento», il software di visualizzazione, in sintonia con quanto già disposto dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, Servizio della cartografia.

Per quanto riguarda il secondo punto delle priorità evidenziate, il Direttore del servizio è autorizzato a individuare, nelle forme previste dal «Regolamento», i professionisti in possesso della capacità tecnico-operative per l'attuazione delle elaborazioni proposte, determinando, sulla base delle offerte acquisite, l'estensione della superficie oggetto di indagine. Si procederà, infine, all'acquisto dell'eventuale software specifico che si rendesse necessario per la visualizzazione e l'analisi dei DTM prodotti, sempre in conformità al «Regolamento».

Il Direttore del Servizio è autorizzato a stipulare tutti i relativi contratti, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

2. U.P.B. 7.2.23.1.141: Spese per il servizio di rilevazione neve e valanghe

1.1. Quadro normativo

Con la legge regionale n. 22/1982 la materia relativa al rilevamento neve e valanghe era stata riconosciuta in capo alla Direzione regionale delle foreste e le opere di difesa ricondotte alle opere di sistemazione idraulico-forestale.

Con successiva legge regionale 20 maggio 1988, n. 34 la Regione si è dotata di uno strumento legislativo specifico per la prevenzione delle calamità e dei danni connessi al fenomeno delle valanghe.

1.2 Capitolo 2930 - Spese per l'attuazione del servizio rilevazione neve e valanghe

Stanziamenti: 2001- lire 200.000.000 (78 circa già impegnati)

1.3 Obiettivi e programmi

Le disposizioni di legge prevedono che si esegua il servizio rilevazione neve e valanghe, che viene svolto nell'ambito della Direzione regionale delle foreste, per il cui avvio e funzionamento la Direzione stessa si è dotata di un'attrezzatura (rete di rilevamento, trasmissione ed elaborazione dati, mezzi di trasporto) che si

pensa di completare e mantenere in futuro e tra le cui finalità è compresa anche la diffusione, attraverso i mezzi di informazione, dei bollettini nivometeorologici.

L'importo disponibile per il 2001 sarà destinato al mantenimento dei servizi necessari all'espletamento della prevenzione del pericolo causato dalle valanghe, che si esplica mediante la produzione del bollettino nivometeorologico e la sua diffusione agli enti preposti alla pubblica incolumità, nonché agli utenti della montagna invernale.

1.4 Priorità

In particolare si prevede, in ordine prioritario, l'esecuzione delle seguenti attività:

1) acquisto di servizi per i rilievi manuali, a cadenza giornaliera su stazioni fisse ed a cadenza settimanale su punti significativi in alta quota, dei dati meteorologici e nivologici;
2) acquisto, implementazione e manutenzione di stazioni automatiche di rilevamento dei dati nivometeo o di parti di esse, nonché acquisto e implementazione di adeguato software per la trattazione dei dati;
3) acquisto di mezzi di trasporto uomini e attrezzatura per rilievi nivometeorologici;
4) organizzazione corsi di formazione professionale in materia di rilevazione neve e valanghe nonché partecipazione a corsi, convegni e altre iniziative formative organizzate da altre strutture;
5) acquisto di macchine fotografiche digitali da distribuire alle Stazioni forestali per la documentazione degli eventi valanghivi verificatisi;
6) acquisto di sistemi mobili di acquisizione dati nivometeorologici per indagini di dettaglio;
7) acquisto di sistemi mobili di rilevamento degli eventi valanghivi e di allertamento dei servizi pubblici di protezione civile.

1.5 Direttive

Posto che del finanziamento previsto per il 2001 un importo pari a circa il 40% del disponibile è già stato impegnato nell'anno precedente, per garantire la continuità del servizio di rilevamento a prescindere dalla chiusura dell'esercizio finanziario, la quota residua sarà utilizzata:

- per il servizio di rilevamento neve e valanghe, mediante contratti stipulati dal Direttore del Servizio della tutela del suolo montano, con i soggetti residenti nelle vicinanze delle stazioni di rilevamento,
- per la esecuzione di rilevamenti in quota mediante contratti stipulati con personale altamente specializzato,
- per l'organizzazione o la partecipazione a corsi o convegni in materia,
- per gli acquisti di materiali,

mediante impegni di spesa che saranno effettuati dallo stesso Direttore del Servizio provvedendo alle forniture e ai servizi nelle forme previste dal «Regolamento».

2. U.P.B. 7.2.23.1.142: Contributi per il funzionamento delle commissioni comunali per la prevnzione dei rischi da valanga

1. Quadro normativo

La già citata legge regionale 20 maggio 1988, n. 34 prevede la corresponsione di un contributo regionale per favorire la costituzione di commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga.

1.2. Capitolo 2931 - Contributi ai Comuni per il funzionamento delle commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga

Stanziamenti: 2001- lire 10.000.000

1.3. Obiettivi e programmi

E' prevista per il 2001 la concessione di una assegnazione forfetaria di un milione di lire, ai Comuni che ne facciano richiesta per il funzionamento della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanga.

1.4. Direttive e priorità

La stessa legge prevede che i Comuni montani che abbiano costituito e resa funzionante la Commissione per la valutazione dei rischi da valanga esistenti nel proprio territorio abbiano diritto, dietro specifica domanda, ad una assegnazione forfetaria annua di un milione di lire.

5. U.P.B. 7.1.23.2.122: Spese per l'occupazione di terreni e l'apposizione di segnaletica

1. Quadro normativo

La legge regionale 15 aprile 1991, n. 15 circa la «disciplina dell'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o ambientale» ha consentito di individuare le strade che per caratteristiche sono state chiuse al transito motorizzato.

La legge regionale 22/1982 definisce l'applicazione del vincolo idrogeologico sul territorio regionale.

1.2. Capitolo 2835 - Spese per l'occupazione temporanea e definitiva dei terreni, per il vincolo, i progetti di massima e la statistica forestale

Stanziamenti: 2001- lire 20.000.000

1.3. Obiettivi e programmi

L'obiettivo è indirizzato alla valutazione dello stato dell'ambiente anche ai fini della disciplina che regola

la trasformazione del suolo soggetto al vincolo idrogeologico.

1.4 Priorità

Con i fondi messi a disposizione per l'esercizio finanziario in corso sarà possibile provvedere all'esecuzione di un'attività per il trasferimento della cartografia del vincolo su supporto informatico con eventuale acquisizione di strumenti hardware e software.

1.5. Direttive

Il Direttore del Servizio della tutela del suolo montano è incaricato dell'esecuzione dell'attività illustrata, affidandone la realizzazione a ditte o professionisti con particolare esperienza, nelle forme previste dal «Regolamento» ed è altresì autorizzato a stipulare i relativi contratti.

2. Capitolo 2849 - Spese per l'apposizione di segnaletica e di sbarre sulle strade interdette al pubblico transito, nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o ambientale

Stanziamenti: 2001- lire 20.000.000

2.1. Obiettivi e programmi

L'obiettivo è quello di interdire il transito motorizzato, nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, sulle strade individuate ai sensi della vigente legge regionale 15/1991. A seguito delle successive modifiche e integrazioni della legge stessa nonché delle situazioni particolari e concrete evidenziatesi dopo la pubblicazione dei decreti che approvano gli elenchi delle strade interdette al transito motorizzato, si procede all'aggiornamento degli elenchi stessi, previa consultazione dei Comuni interessati.

2.2. Priorità

Con i fondi messi a disposizione per l'esercizio finanziario 2001 sarà possibile provvedere all'acquisto di segnali stradali ovvero di sbarre e alla loro messa in opera nella giurisdizione degli Ispettorati ripartimentali delle foreste, nei quali si siano verificate nuove esigenze ovvero nei casi in cui si sia verificato il danneggiamento o l'asporto di cartelli già installati.

2.3. Direttive

Gli acquisti e la messa in opera di materiale segnaletico o sbarre per vietare l'accesso di veicoli a motore in zone soggette a vincolo, saranno effettuati, nelle forme previste dal «Regolamento», dai Direttori degli Ispettorati ripartimentali delle foreste che sono autorizzati a stipulare i relativi contratti.

SERVIZIO DELLE MANUTENZIONI

1. U.P.B. 7.2.23.2.145: Spese per la manutenzione

In base all'articolo 11, comma 3 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 il Servizio delle manutenzioni con sede nella città di Tolmezzo:

a) cura e cura e coordina la progettazione e l'esecuzione della manutenzione ed il ripristino delle opere di sistemazione idraulico-forestale, delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, delle opere di riqualificazione ambientale e di ingegneria naturalistica, nonché della viabilità forestale e di servizio;

b) cura e coordina l'assunzione e la gestione amministrativa degli operai per i lavori in amministrazione diretta;

c) cura e coordina la gestione tecnica, l'aggiornamento tecnico ed antinfortunistico degli operai assunti per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, con particolare riguardo al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

d) cura gli studi e la ricerca nel settore di competenza.

1. Quadro normativo

Il programma dell'U.P.B. in argomento, è finalizzato alla difesa del suolo mediante la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale. La normativa di riferimento è la seguente:

- legge regionale 22/1982, articoli 29-30;
- legge regionale n. 3/1987, articolo 64;
- legge regionale n. 97/1994, articolo 17;
- legge regionale n. 13/1998, articolo 11, comma 3;
- legge regionale n. 20/2000, articolo 5, comma 50.

1.2. Capitolo 2937 - Spese per la manutenzione delle opere idraulico - forestali.

Stanziamenti 2001- lire 4.000.000.000

1.2.1. Capitolo 2938 - Spese per la manutenzione delle opere idraulico-forestali. Finanziato con contrazione di mutuo

Stanziamenti 2001- lire 4.000.000.000

1.3. Obiettivi e programmi

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno lo scopo di preservare e ripristinare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale realizzate nel passato nei bacini montani, della viabilità forestale e di servizio, di ripristinare le sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, nonché di eseguire le opere di riqualificazione ambientale e di ingegneria naturalistica.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione alle opere di sistemazione idraulico-forestale è indispensabile intervenire tempestivamente in quanto tali opere quando presentano i primi segni di cedimento o di parziale lesione, se si vuole salvaguardare le opere stesse e la loro funzione regimatoria con il minor costo possibile. In pratica, quindi, gli obiettivi che si voglio-

no raggiungere sono gli stessi per i quali le opere sono state realizzate (sistemazione corsi d'acqua, consolidamento delle pendici, cure colturali ai rimboschimenti protettivi, manutenzione viabilità di servizio, ecc.). L'attività viene svolta nell'ambito dei territori montani e dei bacini montani regionali.

Detti lavori vengono eseguiti in economia in amministrazione diretta e per cottimi fiduciari. In applicazione della legge n. 97/1994, articolo 17, possono essere affidati direttamente a cooperative di lavoro agricolo-forestale aventi sede in aree limitrofe agli interventi.

Al fine di poter garantire un livello minimo di meccanizzazione ritenuto necessario per consentire in maniera più organica ed efficiente l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, si prevede l'acquisto di macchine operatrici, mezzi di trasporto e strumentazione topografica.

Si fa presente che attualmente il Servizio dispone di due capannoni in affitto per il ricovero dei mezzi d'opera e delle attrezzature di cantiere in Comune di Enemonzo ed in Comune di San Pietro al Natisone. In previsione dei nuovi acquisti la struttura di Enemonzo risulta insufficiente e pertanto sarà necessario individuare un nuovo capannone di maggiori dimensioni in Comune di Tolmezzo.

Per l'esercizio finanziario 2001 la spesa è prevista per i seguenti Bacini montani: F. Tagliamento e T. Slizza, T. Cellina-Meduna, Alto Livenza, Affluenti pedemontani con acquisto di macchine operatrici, mezzi di trasporto e strumentazione topografica, Affluenti pedemontani del F. Tagliamento (parte), T. Torre, F. Natisone, Altopiano Carsico.

1.4 Direttive e priorità

L'acquisto dei materiali e i noleggi necessari all'esecuzione dei lavori di manutenzione nei quali trovano impiego gli operai assunti a tempo indeterminato, è effettuato direttamente a cura del Servizio delle manutenzioni, in economia mediante amministrazione diretta ovvero mediante cottimo fiduciario. Il Servizio delle manutenzioni provvederà all'appalto dei lavori a cottimo. Una quota parte del finanziamento verrà destinata, in relazione alle realtà imprenditoriali esistenti in loco, mediante l'affidamento diretto dei lavori, in applicazione della legge n. 97/1994, articolo 17, in deroga alla vigente norma regionale per le opere pubbliche, a cooperative di lavoro agricolo-forestale che hanno sede in aree limitrofe agli interventi. Per quanto riguarda l'acquisto della strumentazione tecnica, trattandosi di materiale finalizzato ai rilievi topografici ed alla restituzione dei dati, si rende necessario provvedere l'acquisto.

Il Direttore del Servizio delle manutenzioni è autorizzato alla stipula dei contratti di cottimo fiduciario, dei contratti relativi agli interventi ed agli acquisti necessari per la manutenzione delle opere di SIF, nonché, all'acquisto delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto. I cottimi fiduciari potranno essere diretti dagli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste su incarico della Direzione regionale. I progetti esecutivi presentati sono finanziati mediante emissione di ordini di accreditamento, a favore del Direttore del Servizio delle manutenzioni.

Si prevede inoltre la verifica della realizzazione degli obiettivi mediante l'attivazione di un monitoraggio periodico dell'attività svolta, predisponendo per ciascun progetto una scheda che riporti sinteticamente i risultati conseguiti, il personale assunto e lo stato di avanzamento dei lavori.

SERVIZIO DEL CORPO FORESTALE

U.P.B. 7.1.23.2.3: Spese per la difesa del patrimonio forestale dagli incendi

2. Quadro normativo

Articolo 4, comma secondo, legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 4 comma primo, legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 come modificato dall'ultimo comma dell'articolo 13 legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 e dall'articolo 2 legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3 - Aut. Fin: articolo 42, commi 6, 7, legge regionale 14 febbraio 1995 n. 8, articolo 29, comma 1 legge regionale 26 settembre 1995, n. 39, articolo 17, comma 15, legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, articolo 20 comma 34 legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, articolo 22, comma 44, legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 15, comma 40, legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 5, comma 149, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001).

Capitolo 2890 - Spese per l'attuazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi

Stanziamenti 2001- lire 1.250.000.000

2.1. Obiettivi e programmi

2.1.1.1.1. Effettuazione di apposite indagini per la gestione sicura del parco macchine e delle attrezzature motorizzate destinate all'attività antincendio, con particolare riferimento alla normativa sulla sicurezza nel lavoro (decreto legislativo 626/1994 ecc.).

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 1° quadrimestre 2001.

2.1.1.1.2. Si provvederà a predisporre una convenzione con la Scuola di Alpinismo e Sci del Friuli-Venezia Giulia per addestramento periodico di mantenimento operativo del personale forestale addetto alle operazioni antincendio in luoghi impervi.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 2° quadrimestre 2001.

2.1.1.1.3. Utilizzazione, a fine anno, del dodicesimo di stanziamento per l'anno 2002, per il pagamento del canone di concessione radio e per le piccole spese ispettoriali antincendio nei primi mesi del 2002.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 3° quadrimestre 2001.

2.1.1.1.4. Predisposizione, tramite una Ditta, specializzata, di manuali antincendio a carattere tecnico - divulgativo-propagandistico e realizzazione di tabelle per la propaganda antincendio boschivo.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 3° quadrimestre 2001.

2.1.1.1.5. Prosecuzione della campagna triennale (1999-2001) di propaganda antincendio, utilizzando i fondi residui messi a disposizione dall'Unione Europea e avvio di una successiva campagna triennale (2001-2004).

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: da febbraio ad aprile 2001, luglio e agosto 2001, novembre e dicembre 2001.

2.1.1.1.6. Continuazione dei corsi di antincendio boschivo per volontari, secondo le più moderne tecniche di addestramento e tenuto conto della normativa sulla sicurezza del lavoro, comprendenti anche l'acquisto di adeguati supporti didattici (lavagne luminose, video proiettori PC, ecc.), sia attingendo a fondi UE che regionali.

Queste iniziative saranno inquadrate e coordinate nella più vasta serie di attività formative messe in atto dalla Direzione regionale delle foreste e dalla Direzione regionale della protezione civile.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 2° e 3° quadrimestre 2001.

2.1.1.1.7. Prosecuzione nell'acquisizione dell'apposito software per la gestione informatica del volontariato antincendio boschivo e delle strutture e dotazioni tecnico-logistiche a disposizione, nonchè di strumenti informatici utili al settore antincendio.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 3° trimestre 2001.

2.1.1.1.8. Attuazione di quanto previsto dal «Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi 1997-1999» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0136/Pres. del 17 aprile 1998 (potenziamento ed ammodernamento delle strutture e degli operatori forestali e volontari che si occupano della prevenzione e dello spegnimento degli incendi, mediante acquisizione di soffiatori, autobotti, moduli elitrasportabili, mezzi di sostegno dell'azione degli elicotteri opportunamente allestiti; acquisto di materiale tecnico per le dotazioni personali e di squadra in sintonia con la normativa sulla sicurezza, al fine di sostituire ed integrare le dotazioni di base per i volontari con altre, provviste dei nuovi marchi C.E., di concerto, eventualmente, con la Direzione regionale della protezione civile; eventuali indagini tecnico-merceologiche al riguardo).

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: durante tutto il 2001.

2.1.1.1.9. Si provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto radio e a tutte le iniziative tese ad assicurare il perfetto funzionamento della rete radio regionale ivi compresa l'assegnazione di radio in comodato gratuito ai volontari (non comporta impegno di spesa) il posizionamento di un ripetitore radio e acquisti vari.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: durante tutto il 2001.

2.1.1.1.10. Stanziamento a favore degli Ispettorati ripartimentali delle foreste per acquisti e lavori di prevenzione degli incendi boschivi.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: durante tutto il 2001.

2.1.1.1.11. Iniziative di propaganda antincendi boschivi nelle scuole regionali attraverso convenzionamento con soggetti abilitati del tipo delle principali associazioni nazionali di protezione ambientale.

Periodo previsto per lo svolgimento del programma: 3° quadrimestre 2001.

2.2. Direttive e priorità

Gli acquisti ed i lavori decentrati agli Ispettorati saranno attuati in amministrazione diretta o mediante cottimo fiduciario, previa presentazione di preventivi o di progetti degli interventi da attuare. I finanziamenti per tali spese saranno assicurati mediante emissione di ordini di accreditamento sulla base di specifiche richieste.

Per gli acquisti, i noli, le manutenzioni e le forniture d'ogni genere sarà applicato il regolamento per le forniture e i servizi in economia della Direzione regionale delle foreste fino all'importo di lire 300.000.000 (I.V.A. esclusa) ai sensi dell'articolo 5, comma 149 della legge regionale 4/2001 (finanziaria 2001).

La spesa sarà erogata, previa stipulazione d'appositi contratti a seguito della presentazione di fatture e rendiconti.

Autorizzazione a contrarre

Per la realizzazione degli interventi di cui sopra, il Direttore del Servizio del Corpo forestale regionale e i Direttori degli Ispettorati ripartimentali delle foreste sono autorizzati, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996, a stipulare i relativi contratti per l'anno 2001.

Inizio dell'attività

Per l'avvio delle iniziative di cui al presente settore Incendi Boschivi, si prescinderà dall'approvazione della presente deliberazione ai sensi di quanto disposto all'articolo 4 della legge regionale 18 febbraio 1977 n. 8 così come modificato dall'articolo 11, 8° comma, della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13.

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI CONTABILI E DELCONTENZIOSO

1. U.P.B. 52.2.23.1.151: Oneri relativi al personale, ai disavanzi e ai contenzioni dei disciolti consorzi di bonifica.

1. Quadro normativo

Il riferimento normativo dell'attività di settore è la: legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 così come modificata dalla legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8 articolo 12.

1.2. Capitolo 2962 - Finanziamenti alle provincie di Udine e Pordenone per gli oneri relativi al personale dei disciolti consorzi di bonifica montana.

Stanziamenti 2000 - lire 300.000.000

1.3. Obiettivi e programmi

La legge regionale n. 26/1993 ha soppresso i Consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e la Sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina-Meduna ed ha disposto il trasferimento del personale di detti Consorzi nel ruolo soprannumerario delle Provincie di Udine e Pordenone.

Gli oneri fissi ed accessori per il personale trasferito fino alla cessazione del ruolo ad esaurimento, sono rimborsati dalla Regione previe richieste, avanzate dalle Provincie medesime, contenenti la rendicontazione degli oneri stessi.

Con legge regionale n. 9/1999 è stato, disposto (articolo 62) l'inquadramento del personale succitato nel ruolo unico regionale. Rimangono, tuttavia, ancora a carico dell'Amministrazione regionale gli oneri derivanti dal personale soprannumerario che tuttora opera presso le Provincie di Udine e Pordenone (solo quattro persone, due per Provincia).

1.3. Direttive e priorità

L'attività di settore consisterà nell'accreditare a dette Provincie gli importi documentati dalle stesse richiesti per il rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo. Il programma avrà avvio nel corrente anno.

2. U.P.B. 52.3.23.1.1634: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale delle foreste

1. Quadro normativo

Questo settore ha il proprio fondamento nell'articolo 8, comma 53 della legge regionale n. 4/2001 (finanziaria 2001).

1.2. Capitolo 2969 - Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale.

Stanziamentri 2000 - lire 100.000.000

1.3 Obiettivi e programmi

Con la legge regionale 4/2001 la Direzione regionale delle foreste è stata autorizzata a sostenere le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature di ufficio, comprese quelle informatiche, di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per l'accesso a pagamento a banche dati online e per far partecipare il personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi di aggiornamento professionale.

Il Servizio provvederà di conseguenza, anche a seguito delle segnalazioni degli altri Servizi della Direzione regionale delle foreste o degli uffici periferici della medesima, ad acquistare i mezzi informatici ritenuti necessari, i testi utili per il migliore espletamento dell'attività dei diversi Servizi ed Uffici della Direzione ed in particolare quelli relativi all'attività antincendio boschivo; provvederà inoltre a sostenere le spese relative alla partecipazione a corsi specialistici del proprio personale.

1.4. Direttive e priorità

Per l'effettuazione delle spese sopraindicate ci si avvarrà della figura del Funzionario delegato. A tal fine si provvederà ad adottare immediatamente un regolamento ai sensi dell'articolo 8 della legge di contabilità di stato, ove verranno precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate e i modi con cui provvedere ai pagamenti.

3. U.P.B. 53.1.23.1.238: Disavanzi Consorzi di bonifica

1. Quadro normativo

Legge regionale 25 maggio 1993, n. 26, articolo 6 comma 1, come da ultimo modificato dall'articolo 7 legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, articolo 72 comma 1 legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9.

1.2. Capitolo 2963 - Oneri derivanti dal ripiano dei disavanzi di amministrazione dei Consorzi di bonifica montana.

Stanziamenti 2000 - lire 300.000.000

1.2.1 Capitolo 2965 - Oneri derivanti dalla risoluzione in via transattiva dei contenziosi sorti in relazione all'esecuzione di opere dei Consorzi di bonifica montana.

Stanziamenti 2000 - lire 300.000.000

1.3. Obiettivi e programmi

In conseguenza della soppressione dei Consorzi di bonifica montana di Udine e Tolmezzo e della sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina-Meduna di Pordenone sono stati trasferiti, tra l'altro, all'Amministrazione regionale i mutui pluriennali a suo tempo contratti dalla Sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina-Meduna di Pordenone.

Il Servizio provvederà all'estinzione delle rate d'ammortamento dei citati mutui accreditando gli importi necessari al Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone che opera come funzionario delegato.

Il Servizio farà, altresì, fronte agli oneri derivanti dal contenzioso ereditato dalla Sezione di bonifica montana del citato Consorzio di Pordenone, compresi ovviamente quelli conseguenti agli incarichi professionali conferiti agli avvocati.

1.4. Direttive e priorità

Si procederà agli accrediti per l'estinzione delle rate di ammortamento dei mutui pluriennali sulla base delle richieste pervenute dall'Ispettorato competente al pagamento ed all'erogazione delle spese legali alla conclusione delle relative cause. Entro l'anno si eseguirà la prenotazione, l'impegno dei fondi e la loro liquidazione.

E' necessario rilevare infine, per gli eventuali riflessi sul programma di spesa del Servizio che allo stesso Servizio non è stata riassegnata l'U.P.B. 7.1.23.1.119 (Contributi alle associazioni ed ai consorzi di comunioni familiari montane) ed il relativo capitolo 2820.

Non sarà, pertanto, possibile evadere le domande con cui le Associazioni o i Consorzi familiari, riconosciuti ai sensi della legge regionale 3/1996, chiederanno l'erogazione dell'importo forfetario di lire 15 milioni previsto dall'articolo 8 della medesima legge regionale 3/1996.

Và ricordato, in proposito, che nel corrente anno finanziario si dovrà procedere al riconoscimento delle «comunelle» del Carso le quali hanno vinto il ricorso presentato al T.A.R. ed anche, presumibilmente, di altre Associazioni o Consorzi familiari che presenteranno domanda di riconoscimento nel corso dell'anno.

Per poter concedere loro il contributo previsto dall'articolo 8 della legge regionale 3/1996 sarà necessario chiedere una variazione di bilancio di circa 100 milioni di lire.

ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI CONTABILI E DEL CONTENZIOSO

Consulenza:

Il Servizio affari amministrativi, contabili e del contenzioso, per assolvere a questa attività svolge un continuo lavoro di studio e di aggiornamento ed allo scopo si à dotato di una fornita biblioteca, che enumera i manuali di maggiore consultazione nelle materie di competenza, nonché svariate riviste giuridiche e del settore forestale.

Predisposizione testi di legge, regolamenti, circolari, ecc.

Ciascun Servizio, per le materie di rispettiva stretta competenza, indica al Servizio affari amministrativi, contabili e del contenzioso le finalità che intende perseguire, la normativa applicata, le modifiche o le innovazioni che intende introdurre, gli interessi di settore coinvolti. Spetta poi, al S.A.A.C.C. provvedere alla cura del testo normativo sotto il profilo giuridico-legale nel rispetto delle tecniche di drafting ed alla composizione della relazione illustrativa che deve accompagnare ogni disegno di legge regionale.

Sempre il S.A.A.C.C. provvede alla disposizione di eventuali circolari illustrative.

Istruttoria ed impostazione tesi difensive in caso di ricorsi giurisdizionali avverso provvedimenti della Direzione regionale delle foreste.

Il Servizio, ricevute dal Servizio direzionale interessato tutte le informazioni in ordine alle questioni generatrici del contenzioso, elabora le considerazioni di fatto e le ragioni di diritto a supporto della linea difensiva individuata, attraverso la predisposizione di apposita memoria difensiva, poi trasmessa al competente Ufficio legale della Regione.

Ricade in questo delicato settore di attività anche lo studio della percorribilità di eventuali soluzioni transattive, con la predisposizione della deliberazione giuntale autorizzativa, contenente il complesso delle valutazioni discrezionali giustificanti l'operazione.

In questa attività rientra pure l'elaborazione di atti amministrativi in esecuzione del giudicato giurisdizionale e dunque in stretta aderenza con le decisioni contenute in sentenza e con i criteri applicativi ivi eventualmente indicati.

Predisposizione di documentazione su richiesta dell'organo politico.

Questa attività consiste nella raccolta, presso gli altri Servizi direzionali, di ogni informazione utile per la predisposizione di relazioni illustrative, atte a fornire

all'Assessore alle foreste tutti i chiarimenti e le informazioni del caso, per permettergli di rispondere con cognizione di causa alle interpellanze presentate in sede consiliare.

Attività di formazione e aggiornamento del personale, acquisto attrezzature, libri e pubblicazioni.

Questa attività consiste: nella costante formazione del personale dipendente, mediante la partecipazione dello stesso a specifici corsi di aggiornamento professionale; nella progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative al fine di assicurare un più efficace funzionamento delle stesse anche mediante l'acquisizione di materiali, attrezzature d'ufficio, libri, riviste, pubblicazioni, accessi a pagamento a banche dati online.

Coordinamento della materia relativa alla raccolta dei funghi epigei.

La nuova disciplina della raccolta dei funghi, contenuta nella legge regionale 12/2000 e nel relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0436/Pres. impone una consulenza costante agli utenti, un'azione di coordinamento da esercitare, mediante l'emanazione di circolari, nei confronti di Comuni, Province e Comunità Montane al fine di rendere per quanto possibile uniforme, su tutto il territorio regionale, l'applicazione della normativa stessa, la predisposizione di atti rientranti nella competenza dell'Assessore regionale, della Giunta regionale o del Presidente della Regione (decreti per la determinazione degli importi annuali di autorizzazione o permessi, istituzione di zone riservate alla raccolta, costituzione commissione micologica).

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2001, n. 2162.

Legge regionale 7/2000, articolo 26. Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, che stabilisce, tra l'altro, l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da assumere entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;

VISTA la circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale n. 7 del 12 aprile 2000, nonché la successiva nota n. 7719/SG del 3 maggio 2001, con le quali è stato fra l'altro evidenziato che la mancata individuazione degli organi collegiali sopraindicati comporta la conseguenza della soppressione dei medesimi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma;

VISTE le indicazioni in merito pervenute dalle Direzioni regionali e dei Servizi autonomi;

RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali di cui all'allegato elenco che fa parte integrate della presente deliberazione;

all'unanimità;

DELIBERA

Per le finalità di cui all'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale, con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale, sono individuati nell'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

• *Direzione regionale dell'organizzazione e del personale*

- Comitato di gestione del fondo sociale
- Commissioni giudicatrici di concorso di cui all'articolo 21, legge regionale 18/1996
- Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 legge regionale 18/1996
- Delegazione trattante di parte pubblica per la stipula dei contratti collettivi del personale e dei dirigenti regionali relativi agli anni 1994-1997 di cui all'articolo 62, legge regionale 18/1996
- Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 128, legge regionale 13/1998
- Comitato per le pari opportunità di cui all'articolo 52 della legge regionale 8/1991
- Commissione istruttoria per l'accertamento delle mansioni ai fini della rinnovazione delle procedure d'inquadramento, ai sensi della legge 312/1980, del dipendente Pertusi dott. Lucio

- *Direzione regionale degli affari europei*
- Comitato misto delle forze economiche e sociali
- Comitato interregionale di sorveglianza per i programmi operativi Interreg Italia/Austria
- Comitato interregionale di sorveglianza per i programmi operativi Interreg Italia/Slovenia
- Comitato di sorveglianza Docup obiettivo 2
- Comitato di sorveglianza Docup obiettivo 5b
- *Ufficio di Piano*
- Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti
- *Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio*
- Commissione di cui all'articolo 1, comma 7 del Regolamento per il Servizio di economato
- Commissione prevista dall'articolo 58 del Regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi, escluso il personale del Corpo forestale regionale
- Commissione consultiva per l'esame delle richieste di libri e pubblicazioni periodiche da parte degli uffici dell'Amministrazione regionale
- Commissione di cui all'articolo 15 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Friuli-Venezia Giulia
- Commissione per la valutazione delle offerte relative all'incarico di consulenza gestionale per l'affidamento in concessione della rete di telefonia (II fase)
- *Direzione regionale per le autonomie locali*
- Comitato regionale di controllo
- Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale
- *Direzione regionale della pianificazione territoriale*
- Comitato tecnico regionale - Sezione I
- Commissione regionale servitù militari
- *Direzione regionale dell'ambiente*
- Comitato tecnico regionale - Sezione III
- Comitato tecnico regionale - Sezione IV
- Commissione per l'accertamento dell'idoneità per l'ottenimento dell'abilitazione alla gestione di impianti di smaltimento rifiuti
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A.
- Comitato regionale per lo studio e la predisposizione di interventi in materia di inquinamento elettromagnetico
- Commissione tecnico-consultiva per la valutazione di impatto ambientale
- *Direzione regionale delle foreste*
- Commissione regionale per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento
- Comitato tecnico regionale - Sezione V
- Commissione U.E. (uniforme ed equipaggiamento per marescialli e guardie del Corpo forestale regionale)
- Commissione per il collaudo del materiale fornito al magazzino U.E. (uniforme ed equipaggiamento del Corpo forestale regionale)
- *Azienda dei parchi e delle foreste regionali:*
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve
- *Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici*
- Comitato tecnico regionale - Sezione VII
- Commissione regionale per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori
- Commissione tecnica provinciale di Udine per l'osservanza delle norme sismiche
- Commissione tecnica provinciale di Pordenone per l'osservanza delle norme sismiche
- Commissione provinciale per la determinazione delle indennità espropriative di Trieste
- Commissione provinciale per la determinazione delle indennità espropriative di Udine
- Commissione provinciale per la determinazione delle indennità espropriative di Gorizia
- Commissione provinciale per la determinazione delle indennità espropriative di Pordenone
- Organo di consulenza tecnica di cui all'articolo 9 della legge regionale 30/1988
- *Direzione regionale della viabilità e dei trasporti*
- Comitato tecnico regionale - Sezione II
- Commissione regionale impianti a fune e piste
- Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea
- Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli di cui agli articoli 9 e 10 della legge regionale 27/1996

- *Direzione regionale della protezione civile*
- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile
- Comitato regionale delle emergenze
- *Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali*
- Commissione regionale ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica
- Commissione regionale aspiranti idoneità all'impiego dei gas tossici
- Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e relative sottocommissioni (lavoro e formazione, sanità e politiche sociali, rapporti con Regione e verifica azioni positive, cultura, affari generali)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo
- Comitato di coordinamento pedagogico ed organizzativo
- Commissione regionale per la valutazione degli indennizzi degli animali abbattuti
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro
- Comitato regionale «trapianti» ex articolo 11, comma 2, legge regionale 91/1999
- Commissione regionale per l'assistenza all'estero
- Comitato regionale previsto dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale inerente al triennio 1998-2000
- Comitato regionale previsto dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta inerente al triennio 1998-2000
- *Direzione regionale dell'istruzione e della cultura*
- Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena
- Comitato scientifico dell'Osservatorio della lingua e della cultura friulana
- Commissione per la selezione delle domande di finanziamento di progetti di ricerca pura ed applicata e di divulgazione scientifica
- Comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia
- Comitato regionale per le biblioteche
- Comitato regionale per i musei
- Commissione regionale per l'archeologia industriale
- Commissione regionale per i beni architettonici fortificati
- Comitato per la programmazione e per il coordinamento degli interventi per Aquileia
- Comitato tecnico permanente quale organo tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge regionale 16/2000
- Conferenza regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei siti legati alla 1ª Guerra Mondiale
- *Direzione regionale della formazione professionale*
- Commissione regionale per la formazione professionale
- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la provincia di Trieste
- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la provincia di Udine
- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la provincia di Gorizia
- Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la provincia di Pordenone
- Comitato paritetico di indirizzo integrazione sistemi formativi
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS
- *Direzione regionale dell'agricoltura*
- Commissione regionale consultiva per la disciplina dell'attività sementiera
- Comitato Tecnico Regionale - Sezione VI
- Commissione peritale per lo sviluppo della proprietà contadina
- Commissione tecnica provinciale di Udine per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici
- Commissione tecnica provinciale di Pordenone per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici
- Commissione tecnica provinciale di Gorizia per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici
- Commissione tecnica provinciale di Trieste per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici
- Commissione regionale sulla disciplina della riproduzione animale
- Commissione regionale per l'identificazione, autorizzazione e approvazione alla fecondazione naturale di cavalli ed asini stalloni

- Commissione assegnazione borse di studio ricerche settore agricolo
- Commissione liquidatrice per le opere di bonifica integrale in concessione «a consuntivo»
- Tavolo Verde

• *Direzione regionale dell'industria*

- Comitato tecnico consultivo per la politica industriale
- Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al programma operativo regionale SFOP 2000-2006.

• *Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato*

- Commissione regionale della cooperazione
- Commissione regionale per l'artigianato
- Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste
- Commissione provinciale per l'artigianato di Udine
- Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia
- Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone

• *Direzione regionale del commercio e del turismo*

- Comitato esecutivo per le Universiadi invernali del 2003
- Comitato istituzionale per le Universiadi invernali del 2003
- Conferenza di servizi con il compito di valutare le iniziative da ammettere a contributo nell'ambito delle misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico prevista dalla legge 424/1989
- Commissione regionale per la disciplina del commercio
- Comitato tecnico-consultivo per la concessione dei contributi alle imprese commerciali
- Commissione provinciale per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari di Gorizia
- Commissione provinciale per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari di Pordenone
- Commissione provinciale per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari di Trieste
- Commissione provinciale per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari di Udine
- Osservatorio regionale del commercio
- Commissione di mercato c/o il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del Comune di Trieste
- Commissione di mercato c/o il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del Comune di Udine
- Commissione di mercato c/o il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Trieste
- Commissione di mercato c/o il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Marano Lagunare
- Commissione di mercato c/o il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Grado
- Commissione d'esame per i corsi di formazione professionale per i maestri di sci
- Commissione di vigilanza sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici della Provincia di Trieste
- Commissione di vigilanza sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici della Provincia di Udine
- Commissione di vigilanza sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici della Provincia di Gorizia
- Commissione per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari di Trieste
- Commissione per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari di Udine
- Commissione per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari di Gorizia
- Commissione per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari di Pordenone
- Commissione regionale per gli esami di idoneità per i direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo

• *Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive*

- Commissione regionale per lo sport
- Commissione regionale per le attività ricreative

• *Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria*

- Comitato faunistico-venatorio regionale
- Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori
- Commissione disciplinare dei Distretti venatori per la sede distrettuale di ARBA
- Commissione disciplinare dei Distretti venatori per la sede distrettuale di Pordenone

- Commissione disciplinare dei Distretti venatori per la sede distrettuale di Gradisca d'Isonzo
- Commissione disciplinare dei Distretti venatori per la sede distrettuale di Fagagna
- Commissione disciplinare dei Distretti venatori per la sede distrettuale di Tolmezzo
- Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne di Trieste
- Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne di Udine
- Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne di Gorizia
- Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne di Pordenone

• *Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna*

- Comitato regionale di concezione e decisione per Leader II
- Gruppo di lavoro intersettoriale per l'esame dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico
- Gruppo di lavoro interdirezionale «SIM»
- Comitato di sorveglianza per il Leader plus

• *Servizio del volontariato*

- Comitato regionale del volontariato

• *Servizio Autonomo per i corregionali all'estero*

- Comitato regionale dell'emigrazione
- Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi di laurea previsti dal progetto 2.6 del Programma annuale 1999 degli interventi per l'emigrazione
- Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi di laurea previsti dal progetto B.4 del Programma annuale 2001 degli interventi per l'emigrazione

• *Servizio autonomo per l'immigrazione*

- Consulta regionale per l'immigrazione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2346.

Legge regionale 43/1981, articolo 5. Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Trieste. Avvio del procedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475, «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;
- con deliberazione giuntale 28 maggio 1999, n. 1713, è stata effettuata la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Trieste;
- occorre procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie nella Provincia indicata, essendo decorso il termine biennale previsto dalla legge n. 475/1968;
- ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 475/1968, dell'articolo 104 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché dell'articolo 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, la revisione della pianta organica delle farmacie deve avvenire tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il numero delle autorizzazioni all'apertura delle farmacie dev'essere stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, e una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con oltre 12.500 abitanti;

b) la popolazione eccedente rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), è computata, ai fini dell'apertura di una farmacia, solo ove raggiunga il 50% di detti parametri;

c) l'istituzione di nuove farmacie, in deroga al criterio demografico (rapporto farmacie e abitanti), di cui alle precedenti lettere a) e b), può avvenire in base al criterio della distanza a condizione che sussistano «particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità». In tal caso la Regione può stabilire, sentiti l'Azienda per i servizi sanitari e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, un limite di distanza di almeno 3.000 metri, tra la farmacia di nuova istituzione e quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi. L'istituzione di farmacie in deroga all'ordinario criterio demografico è possibile solo in relazione ai Comuni con meno di 12.500 abitanti e limitatamente ad una sola farmacia per Comune;

d) in sede di revisione della pianta organica, le farmacie già aperte in base al solo criterio della distanza (quindi in deroga al criterio demografico) devono essere riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti il rapporto farmacie-abitanti, di cui alla precedente lettera a), sono considerate in soprannumero alla pianta organica ai sensi dell'articolo 380, secondo comma,

del Regio decreto n. 1265/1934;

e) qualora, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti, si provvede alla nuova determinazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche secondo il disposto di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 362;

f) ai fini della determinazione della popolazione residente in ciascun Comune si tiene conto dei dati dell'anno precedente a quello in cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, «le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie sono esercitate dalla Giunta regionale, la quale adotta i relativi provvedimenti, interessanti ambiti provinciali, sentiti i Comuni, le Unità sanitarie locali interessate e gli Ordini dei farmacisti competenti per Provincia»;
- ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 43 del 13 luglio 1981, «entro il termine fissato dalla Giunta regionale, i Consigli comunali interessati adottano le relative deliberazioni, che trasmettono senza indugio al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ed all'Ordine provinciale dei farmacisti, i quali esprimono il previsto parere entro venti giorni dal ricevimento della deliberazione consiliare» e che «trascorso inutilmente tale termine, il parere si ha per reso»;
- è opportuno avvalersi delle singole aziende per i servizi sanitari della Regione per acquisire i pareri degli organi ed enti succitati e per la loro successiva trasmissione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, occorre comunicare, ai soggetti interessati, l'avvio del procedimento «de quo»;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 3, di tale legge, l'Amministrazione regionale, qualora la comunicazione risulti particolarmente gravosa, può effettuarla mediante forme di pubblicità idonee, differenti dalla comunicazione scritta;
- appare sufficiente, a tal fine, disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente all'allegato contenente le indicazioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2000;

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali all'unanimità

DELIBERA

1. di avviare il procedimento per la revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Trieste;

2. di dare comunicazione dell'avvio del procedimento «de quo» mediante pubblicazione della presente delibera, nonchè del relativo allegato, che ne costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di fissare, ai sensi dell'articolo 5, secondo comma, della legge regionale n. 43/1981, in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Trieste dovranno adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, corredate, ove occorra, dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate;

4. di fissare, nei 10 giorni successivi, il termine entro cui i Comuni della Provincia di Trieste dovranno trasmettere le anzidette deliberazioni all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» ed all'Ordine provinciale dei farmacisti;

5. l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» avrà cura di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui al punto 3 ed il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;

6. l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» provvederà ad inviare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 70 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, tutta la documentazione ed i pareri di cui al precedente punto 5.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Comunicazione ex articolo 14 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

- Amministrazione competente: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- oggetto del procedimento: revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Trieste;
- struttura competente - ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento nonchè

presentare eventuali memorie scritte e documenti: Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, riva Nazario Sauro, 8, 34124 Trieste;

- responsabile del procedimento: dott. Cesare de Simone;
- responsabile dell'istruttoria: dott. Giovanni Maria Farina;
- termine entro cui presentare eventuali memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento ed utili ai fini dell'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7: 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2347.

Legge regionale 43/1981, articolo 5. Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Pordenone. Avvio del procedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475, «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;
- con deliberazione giuntale 12 gennaio 1996, n. 58, è stata effettuata la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Pordenone;
- occorre procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie nella Provincia indicata, essendo decorso il termine biennale previsto dalla legge n. 475/1968;
- ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 475/1968, dell'articolo 104 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché dell'articolo 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, la revisione della pianta organica delle farmacie deve avvenire tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il numero delle autorizzazioni all'apertura delle farmacie dev'essere stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, e una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con oltre 12.500 abitanti;

b) la popolazione eccedente rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), è computata, ai fini dell'apertura di una farmacia, solo ove raggiunga il 50% di detti parametri;

c) l'istituzione di nuove farmacie, in deroga al criterio demografico (rapporto farmacie e abitanti), di cui alle precedenti lettere a) e b), può avvenire in base al criterio della distanza a condizione che sussistano «particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità». In tal caso la Regione può stabilire, sentiti l'Azienda per i servizi sanitari e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, un limite di distanza di almeno 3.000 metri, tra la farmacia di nuova istituzione e quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi. L'istituzione di farmacie in deroga all'ordinario criterio demografico è possibile solo in relazione ai Comuni con meno di 12.500 abitanti e limitatamente ad una sola farmacia per Comune;

d) in sede di revisione della pianta organica, le farmacie già aperte in base al solo criterio della distanza (quindi in deroga al criterio demografico) devono essere riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti il rapporto farmacie-abitanti, di cui alla precedente lettera a), sono considerate in soprannumero alla pianta organica ai sensi dell'articolo 380, secondo comma, del R.D. n. 1265/1934;

e) qualora, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti, si provvede alla nuova determinazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche secondo il disposto di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 362;

f) ai fini della determinazione della popolazione residente in ciascun Comune si tiene conto dei dati dell'anno precedente a quello in cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, «le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie sono esercitate dalla Giunta regionale, la quale adotta i relativi provvedimenti, interessanti ambiti provinciali, sentiti i Comuni, le Unità sanitarie locali interessate e gli Ordini dei farmacisti competenti per Provincia»;
- ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regio-

nale n. 43 del 13 luglio 1981, «entro il termine fissato dalla Giunta regionale, i Consigli comunali interessati adottano le relative deliberazioni, che trasmettono senza indugio al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ed all'Ordine provinciale dei farmacisti, i quali esprimono il previsto parere entro venti giorni dal ricevimento della deliberazione consiliare» e che «trascorso inutilmente tale termine, il parere si ha per reso»;

- è opportuno avvalersi delle singole Aziende per i servizi sanitari della Regione per acquisire i pareri degli organi ed enti succitati e per la loro successiva trasmissione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, occorre comunicare, ai soggetti interessati, l'avvio del procedimento «de quo»;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 3, di tale legge, l'Amministrazione regionale, qualora la comunicazione risulti particolarmente gravosa, può effettuarla mediante forme di pubblicità idonee, differenti dalla comunicazione scritta;
- appare sufficiente, a tal fine, disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente all'allegato contenente le indicazioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2000;

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità

DELIBERA

1. di avviare il procedimento per la revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Pordenone;

2. di dare comunicazione dell'avvio del procedimento «de quo» mediante pubblicazione della presente delibera, nonchè del relativo allegato, che ne costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di fissare, ai sensi dell'articolo 5, secondo comma, della legge regionale n. 43/1981, in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Pordenone dovranno adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, corredate, ove occorra, dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate;

4. di fissare, nei 10 giorni successivi, il termine entro cui i Comuni della Provincia di Pordenone dovranno trasmettere le anzidette deliberazioni all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» ed all'Ordine provinciale dei farmacisti;

5. l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» avrà cura di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui al punto 3 ed il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;

6. l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» provvederà ad inviare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 70 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, tutta la documentazione ed i pareri di cui al precedente punto 5.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Comunicazione ex articolo 14 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

- Amministrazione competente: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- oggetto del procedimento: revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Pordenone;
- struttura competente - ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento nonchè presentare eventuali memorie scritte e documenti: Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, riva Nazario Sauro, 8, 34124 Trieste;
- responsabile del procedimento: dott. Cesare de Simone;
- responsabile dell'istruttoria: dott. Giovanni Maria Farina;
- termine entro cui presentare eventuali memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento ed utili ai fini dell'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7: 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2348.

Legge regionale 43/1981, articolo 5. Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Udine. Avvio del procedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475, «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;
- con deliberazione giuntale 12 gennaio 1996, n. 59, è stata effettuata la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Udine;
- occorre procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie nella Provincia indicata, essendo decorso il termine biennale previsto dalla legge n. 475/1968;
- ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 475/1968, dell'articolo 104 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché dell'articolo 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, la revisione della pianta organica delle farmacie deve avvenire tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il numero delle autorizzazioni all'apertura delle farmacie dev'essere stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, e una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con oltre 12.500 abitanti;

b) la popolazione eccedente rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), è computata, ai fini dell'apertura di una farmacia, solo ove raggiunga il 50% di detti parametri;

c) l'istituzione di nuove farmacie, in deroga al criterio demografico (rapporto farmacie e abitanti), di cui alle precedenti lettere a) e b), può avvenire in base al criterio della distanza a condizione che sussistano «particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità». In tal caso la Regione può stabilire, sentiti l'Azienda per i servizi sanitari e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, un limite di distanza di almeno 3.000 metri, tra la farmacia di nuova istituzione e quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi. L'istituzione di farmacie in deroga all'ordinario criterio demografico è possibile solo in relazione ai Comuni con meno di 12.500 abitanti e limitatamente ad una sola farmacia per Comune;

d) in sede di revisione della pianta organica, le farmacie già aperte in base al solo criterio della distanza (quindi in deroga al criterio demografico) devono essere riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti il rapporto farmacie-abitanti, di cui alla precedente lettera a), sono considerate in soprannumero alla pianta organica ai sensi dell'articolo 380, secondo comma, del R.D. n. 1265/1934;

e) qualora, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti, si provvede alla nuova determinazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche secondo il disposto di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 362;

f) ai fini della determinazione della popolazione residente in ciascun Comune si tiene conto dei dati dell'anno precedente a quello in cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, «le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie sono esercitate dalla Giunta regionale, la quale adotta i relativi provvedimenti, interessanti ambiti provinciali, sentiti i Comuni, le Unità sanitarie locali interessate e gli Ordini dei farmacisti competenti per Provincia»;
- ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 43 del 13 luglio 1981, «entro il termine fissato dalla Giunta regionale, i Consigli comunali interessati adottano le relative deliberazioni, che trasmettono senza indugio al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ed all'Ordine provinciale dei farmacisti, i quali esprimono il previsto parere entro venti giorni dal ricevimento della deliberazione consiliare» e che «trascorso inutilmente tale termine, il parere si ha per reso»;
- è opportuno avvalersi delle singole aziende per i servizi sanitari della Regione per acquisire i pareri degli organi ed enti succitati e per la loro successiva trasmissione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, occorre comunicare, ai soggetti interessati, l'avvio del procedimento «de quo»;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 3, di tale legge, l'Amministrazione regionale, qualora la comunicazione risulti particolarmente gravosa, può effettuarla mediante forme di pubblicità idonee, differenti dalla comunicazione scritta;
- appare sufficiente, a tal fine, disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente all'allegato contenente le indicazioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2000;

TUTTO ciò premesso su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità

DELIBERA

1. di avviare il procedimento per la revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Udine;

2. di dare comunicazione dell'avvio del procedimento «de quo» mediante pubblicazione della presente delibera, nonchè del relativo allegato, che ne costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di fissare, ai sensi dell'articolo 5, secondo comma, della legge regionale n. 43/1981, in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Udine dovranno adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, corredate, ove occorra, dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate;

4. di fissare, nei 10 giorni successivi, il termine entro cui i Comuni della Provincia di Udine dovranno trasmettere le anzidette deliberazioni, in base all'ambito territoriale di appartenenza, all'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», ovvero all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa friulana», nonché all'Ordine provinciale dei farmacisti;

5. le Aziende per i servizi sanitari succitate avranno cura di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui al punto 3 ed il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;

6. le Aziende per i servizi sanitari n. 3, 4 e 5 invieranno alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 70 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, tutta la documentazione ed i pareri di cui al precedente punto 5.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Comunicazione ex articolo 14 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

- Amministrazione competente: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- oggetto del procedimento: revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Udine;
- struttura competente - ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento nonchè presentare eventuali memorie scritte e documenti: Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, riva Nazario Sauro, n. 8, 34124 Trieste;
- responsabile del procedimento: dott. Cesare de Simone;
- responsabile dell'istruttoria: dott. Giovanni Maria Farina;
- termine entro cui presentare eventuali memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento ed utili ai fini dell'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7: 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2349.

Legge regionale 43/1981, articolo 5. Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Gorizia. Avvio del procedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475, «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;
- con deliberazione giuntale 29 dicembre 1995, n. 6596, è stata effettuata la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Gorizia;
- occorre procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie nella provincia indicata, essendo decorso il termine biennale previsto dalla legge n. 475/1968;
- ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 475/1968, dell'articolo 104 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché dell'articolo 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, la revisione della pianta organica delle farmacie deve avvenire tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il numero delle autorizzazioni all'apertura delle farmacie dev'essere stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, e una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con oltre 12.500 abitanti;

b) la popolazione eccedente rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), è computata, ai fini dell'apertura di una farmacia, solo ove raggiunga il 50% di detti parametri;

c) l'istituzione di nuove farmacie, in deroga al criterio demografico (rapporto farmacie e abitanti), di cui alle precedenti lettere a) e b), può avvenire in base al criterio della distanza a condizione che sussistano «particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità». In tal caso la Regione può stabilire, sentiti l'Azienda per i servizi sanitari e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, un limite di distanza di almeno 3.000 metri, tra la farmacia di nuova istituzione e quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi. L'istituzione di farmacie in deroga all'ordinario criterio demografico è possibile solo in relazione ai Comuni con meno di 12.500 abitanti e limitatamente ad una sola farmacia per Comune;

d) in sede di revisione della pianta organica, le farmacie già aperte in base al solo criterio della distanza (quindi in deroga al criterio demografico) devono essere riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti il rapporto farmacie-abitanti, di cui alla precedente lettera a), sono considerate in soprannumero alla pianta organica ai sensi dell'articolo 380, secondo comma, del R.D. n. 1265/1934;

e) qualora, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti, si provvede alla nuova determinazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche secondo il disposto di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 362;

f) ai fini della determinazione della popolazione residente in ciascun Comune si tiene conto dei dati dell'anno precedente a quello in cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, «le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie sono esercitate dalla Giunta regionale, la quale adotta i relativi provvedimenti, interessanti ambiti provinciali, sentiti i Comuni, le Unità sanitarie locali interessate e gli Ordini dei farmacisti competenti per Provincia»;
- ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 43 del 13 luglio 1981, «entro il termine fissato dalla Giunta regionale, i consigli comunali interessati adottano le relative deliberazioni, che trasmettono senza indugio al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ed all'Ordine provinciale dei farmacisti, i quali esprimono il previsto parere entro venti giorni dal ricevimento della deliberazione consiliare» e che «trascorso inutilmente tale termine, il parere si ha per reso»;
- è opportuno avvalersi delle singole Aziende per i servizi sanitari della Regione per acquisire i pareri degli organi ed enti succitati e per la loro successiva trasmissione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, occorre comunicare, ai soggetti interessati, l'avvio del procedimento «de quo»;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 3, di tale legge, l'Amministrazione regionale, qualora la comunicazione risulti particolarmente gravosa, può effettuarla mediante forme di pubblicità idonee, differenti dalla comunicazione scritta;
- appare sufficiente, a tal fine, disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente all'allegato contenente le indicazioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2000;

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità

DELIBERA

1. di avviare il procedimento per la revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Gorizia;

2. di dare comunicazione dell'avvio del procedimento «de quo» mediante pubblicazione della presente delibera, nonchè del relativo allegato, che ne costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di fissare, ai sensi dell'articolo 5, secondo comma, della legge regionale n. 43/1981, in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Gorizia dovranno adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, corredate, ove occorra, dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni topono-

mastiche aggiornate;

4. di fissare, nei 10 giorni successivi, il termine entro cui i Comuni della Provincia di Gorizia dovranno trasmettere le anzidette deliberazioni all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» ed all'Ordine provinciale dei farmacisti;

5. l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» avrà cura di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui al punto 3 ed il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;

6. l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» provvederà ad inviare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 70 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, tutta la documentazione ed i pareri di cui al precedente punto 5.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Comunicazione ex articolo 14 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

- Amministrazione competente: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- oggetto del procedimento: revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Gorizia;
- struttura competente - ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento nonchè presentare eventuali memorie scritte e documenti: Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, riva Nazario Sauro, n. 8, 34124 Trieste;
- responsabile del procedimento: dott. Cesare de Simone;
- responsabile dell'istruttoria: dott. Giovanni Maria Farina;
- termine entro cui presentare eventuali memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento ed utili ai fini dell'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7: 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2368. (Estratto).

Comune di San Vito al Torre: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 21 maggio 2001, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 21 maggio 2001, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Vito al Torre;

2. (omissis)

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2370. (Estratto).

Comune di Rive d'Arcano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 26 aprile 2001, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 186 del 25 gennaio 2001 in merito alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Rive d'Arcano, superata dall'introduzione di una modifica e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 33 del 26 aprile 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 33 del 26 aprile 2001, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Rive d'Arcano;

3. (omissis)

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 9 giugno 2001 il Comune di Campoformido ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, modificata a seguito del parere del Comitato tecnico regionale n. 62/1-T/01 del 26 marzo 2001 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 18 maggio 2001 il Comune di Cimolais ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 18 maggio 2001 il Comune di Cimolais ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cordovado. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 20 aprile 2001, il Comune di Cordovado ha accolto totalmente le osservazioni presentate alla variante n. 5 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Frisanco. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 26 marzo 2001 il Comune di Frisanco ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ruda. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 del 31 maggio 2001, il Comune di Ruda ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare osservazioni.

Comune di Sagrado. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 21 giugno 2001 il Comune di Sagrado ha preso atto che, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 25 del 23 aprile 2001 il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sauris. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 18 giugno 2001 il Comune di Sauris ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sequals. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 31 maggio 2001 il Comune di Sequals ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Terzo di Aquileia. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con

deliberazione consiliare n. 19 del 24 maggio 2001 il Comune di Terzo di Aquileia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 20 luglio 2001 il Comune di Tricesimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Turriaco. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 21 del 4 giugno 2001 il Comune di Turriaco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale respingendo l'opposizione presentata e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria 1ª pubblicazione per l'anno 2001.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	Medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1/Triestina via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	
Comune di Trieste	2
Azienda per i Servizi Sanitari n.2/Isontina via Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	
Distretto sanitario "Alto Isontino" Ambito territoriale di Gorizia	1
Distretto sanitario "Basso Isontino" Ambito territoriale di Monfalcone	3
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI	
Comune di Lauco	1
Comune di Tolmezzo	1
Azienda per i Servizi Sanitari n. 4/Medio Friuli via Colugna, 50 33100 UDINE	
Comune di Buja	1
Comune di Manzano	1
Comune di Udine	4
Azienda per i Servizi Sanitari n. 5/Bassa Friulana loc. Jalmicco - via Natisone 33057 PALMANOVA (UD)	
Cervignano	1
Latisana	1
Palazzolo dello Stella	1
Rivignano	1
Terzo di Aquileia	1
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6/Friuli occidentale via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	
Comune di Casarsa della Delizia	1
Comune di Sacile	2

Ambito di Budoia-Polcenigo 1
Ambito di Cordovado-Morsano al Tagliamento 1

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...
2) Ambito...
3) Ambito...
4) Ambito...
5) Ambito...
6) Ambito...
7) Ambito...
8) Ambito...
9) Ambito...
10) Ambito...

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (......) in data ....
- di risiedere a .... prov. (......)
c.a.p. .... via ....tel: ....../......

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione ..............A.S.S. ....ambito territoriale ....dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia A.S.S...............ambito territoriale ....

  dal ......al..............(2)

  A.S.S...............ambito territoriale ....

  dal ....al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

  ....

  ....

  ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../...............

In fede.

data ....

Firma ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati nel ....riguarderanno ....(2)

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
codice fiscale ....

iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito..............................A.S.S. ....

2) Ambito..............................A.S.S. ....

3) Ambito..............................A.S.S. ....

4) Ambito..............................A.S.S. ....

5) Ambito..............................A.S.S. ....

6) Ambito..............................A.S.S. ....

7) Ambito..............................A.S.S. ....

8) Ambito..............................A.S.S. ....

9) Ambito..............................A.S.S. ....

10) Ambito..............................A.S.S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

[ ] riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

[ ] riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (......) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (......) c.a.p. .... via ....
  tel: ..../............... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....ore settimanali ....

via ....comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ......scelte e con n. ...... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di .... scelte Periodo dal ....

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni

provincia ....

branca ....

periodo dal ....

6) di avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto leg.vo n. 502/92

Azienda ....

tipo di attività ....

periodo dal ....

7) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:

Regione ....

Azienda ....

ore sett. ....

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

8) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:

Denominazione del corso ....

Soggetto pubblico che lo svolge ....

Inizio dal ....

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

10) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda ....

ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ....

comune di ....

periodo dal ....

13) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

....

periodo dal ....

14) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

....

....

15) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

16) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

17) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda ....

ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

18) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

19) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo dal ....

20) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....

Periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../................

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di Medici di Medicina Generale per la continuità assistenziale 1a pubblicazione per l'anno 2001

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1/Triestina via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	5
Azienda per i Servizi Sanitari n. 2/Isontina via Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	8
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3/Medio Friuli piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	16
Azienda per i Servizi Sanitari n. 4/Medio Friuli via Colugna, 50 33100 UDINE	18
Azienda per i Servizi Sanitari n. 5/Bassa Friulana loc. Jalmicco - via Natisone 33057 PALMANOVA (UD)	8
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6/Friuli occidentale via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	18

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (............) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (............) c.a.p. ....
  via ....tel: ..../................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di continuità assistenziale nella Regione ....
  A.S.S. ....dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,

  nella Regione ...., A.S.S...................
  dal ....al ....(2)

  nella Regione ...., A.S.S...................
  dal ....al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../................

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anziantià di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale a trasferimento;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno ....(2)

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....

codice fiscale ....

iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ...., e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A.S.S. ....

2) A.S.S. ....

3) A.S.S. ....

4) A.S.S. ....

5) A.S.S. ....

6) A.S.S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

[ ] riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

[ ] riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a .... prov. (......) in data ....
- di risiedere a .... prov. (......) c.a.p. .... via .... tel: ..../............... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....ore settimanali ....

via ....comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ......scelte e con n. ...... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di .... scelte Periodo dal ....

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni

provincia ....

branca ....

periodo dal ....

6) di avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto leg.vo n. 502/92

Azienda ....

tipo di attività ....

periodo dal ....

7) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:

Regione ....

Azienda ....

ore sett. ....

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

8) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:

Denominazione del corso ....

Soggetto pubblico che lo svolge ....

Inizio dal ....

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

10) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda ....

ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ....

comune di ....

periodo dal ....

13) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

....

periodo dal ....

14) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

....

....

15) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

16) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

17) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda ....

Comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

periodo dal ....

18) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

19) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo dal ....

20) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....

Periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../................

In fede.

data ....

Firma ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli icarichi vacanti di continuità assistenziale;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle

decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - 1a pubblicazione per l'anno 2001

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i Servizi Sanitari n. 2/Isontina via Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	2
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6/Friuli occidentale via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	2

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (............) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (............) c.a.p. ....
via ....tel: ..../................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ..............A.S.S. ....dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ...., A.S.S...............dal ....al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../................

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anziantià di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;

b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorchè già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).

I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale a trasferimento;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno ....(2)

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

(bollo)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
codice fiscale ....

iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ...... dd. ......

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della deca-

denza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (......) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (......) c.a.p. .... via ....
  tel: ..../..............
  dal ....(1)
- di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal ...., località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ....
- di aver/non aver (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....ore settimanali ....

via ....comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ......scelte e con n. ...... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di .... scelte Periodo dal ....

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

Azienda ....

branca ....

ore sett. ....

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni

provincia ....

branca ....

periodo dal ....

6) di avere/non avere (2) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto leg.vo n. 502/92

Azienda ....

tipo di attività ....

periodo dal ....

7) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:

Regione ....

Azienda ....

ore sett. ....

in forma attiva/in forma di disponibilità (2)

8) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:

Denominazione del corso ....

Soggetto pubblico che lo svolge ....

Inizio dal ....

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

10) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:

Organismo ....

via ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda ....

ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ....

comune di ....

periodo dal ....

13) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

....

periodo dal ....

14) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

....

....

15) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

16) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

17) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda ....

comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

periodo dal ....

18) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

19) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo dal ....

20) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....

Periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza

/ al seguente indirizzo (1):

comune .... (...) c.a.p. ....

via ....Tel. ....../................

In fede.

data ....

Firma ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2001, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:

- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti ai coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale;

2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;

5. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6. Titolare del trattamento dei dati è, ...

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SERVIZIO AUTONOMO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Avviso relativo al bando relativo alla concessione di contributi finalizzati all'attuazione di progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico nelle aree d'intervento del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10), approvato con decreto n. 63/SASM del 28 maggio 2001 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 6 giugno 2001).

(Avviso ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7).

Si porta a conoscenza che, a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, lo stanziamento per i progetti di cui al bando indicato in epigrafe è stato incrementato di lire 1.502.503.811 e che, pertanto, le risorse disponibili ammontano a lire 8.002.503.811.

Udine, 24 luglio 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott.ssa Marina Bortotto

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 147 del 27 giugno 2001)

MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 3 maggio 2001.

Gestione sperimentale della pesca dei cannolicchi nell'area compresa nell'ambito dei compartimenti marittimi di Chioggia, Venezia e Monfalcone. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 3 maggio 2001 del Ministero delle politiche agricole e forestali con il quale si consente la gestione sperimentale della pesca dei cannolicchi nell'area compresa nell'ambito dei compartimenti marittimi di Monfalcone, Venezia e Chioggia.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTOVIE VENETE S.p.A.
TRIESTE

Bando di gara a pubblico incanto per l'affidamento del servizio di manutenzione periodica triennale.

Oggetto della gara: manutenzione generale periodica triennale. Interventi di manutenzione ordinaria con carattere di urgenza e di manutenzione straordinaria riguardanti il corpo autostradale.

1. Stazione appaltante: S.p.A. Autovie Venete, via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235.

2. Procedura di gara, criterio di aggiudicazione ed offerte anomale: pubblico incanto, con aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a), della legge 109/1994 e s.m.i.: gara ad unico incanto, ad offerte segrete con aggiudicazione in caso di unica offerta; con svincolo dall'offerta valida decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

Non sono ammesse offerte in aumento.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e s.m.i.. Le medie sono calcolate fino alla seconda cifra decimale arrotondate all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque. Nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procederà ad esclusione automatica rimanendo comunque nella potestà della stazione appaltante, la facoltà, ai sensi dell'articolo 89, comma 4 del D.P.R. 554/1999, di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1. Luogo di esecuzione: Autostrada A4 Venezia-Trieste con diramazioni A23 Palmanova-Udine e A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano;

3.2. Caratteristiche generali dell'opera: i lavori consistono essenzialmente in:

- Interventi riguardanti il corpo autostradale di manutenzione straordinaria programmati e di manutenzione ordinaria con carattere di urgenza.

3.3. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza pari 75.000.000 (euro 38.734,27), al netto di I.V.A.: lire 1.500.000.000 (euro 774.685,3).

Lavori soggetti a ribasso d'asta: lire 1.425.000.000 (euro 735.951,08).

3.4. Divisioni in lotti: no.

3.5. Categorie prevalente:

Categoria OG3, importo lire 760.000.000 (euro 392.507,24), classifica II fino a lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90).

3.6. Categorie generali o specializzate diverse dalla categoria prevalente, di cui si compone il lavoro e che sono, a scelta del concorrente, subappaltabili o affidabili a cottimo oppure scorporabili in quanto singolarmente d'importo superiore al 10% dell'importo a base d'asta o superiori a 150.000 euro:

categoria OG1, importo dei lavori lire 285.000.000 (euro 147.190,22), classifica I fino a lire 500.000.000 (euro 258.228,45);

categoria OG11, importo dei lavori lire 380.000.000 (euro 196.253,62), classifica I fino a lire 500.000.000 (euro 258.228,45).

3.7. Modalità di pagamento delle prestazioni: a misura.

4. Termine di esecuzione: iIl termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito in giorni 1095 naturali e consecutivi, decorrenti dal giorno successivo dalla data di consegna dei lavori.

5. Documentazione: tutti gli elaborati grafici ed amministrativi sono visibili presso l'ufficio Ammodernamenti e Manutenzioni di Palmanova (Udine) previo appuntamento telefonando al numero 0432/925356 con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì; oppure acquistabili, fino al giorno della presentazione delle offerte, presso l'Eliografia San Giusto di Trieste, via Torrebianca n. 12, telefono 040/367555 e fax 040/367666, con orario dalle ore 8.30 alle ore 19.30, dal lunedì al sabato.

Il bando potrà essere richiesto per iscritto all'Ufficio Gare e Contratti e verrà inviato gratuitamente per posta ordinaria.

6. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

I plichi contenenti l'offerta economica ed i documenti richiesti, redatti in lingua italiana, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta, entro il termine perentorio delle ore 10.00 del giorno 12 settembre 2001, presso l'Unità Protocollo della Società all'indirizzo di cui al punto 1); è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi al Segretario della Commissione, dalle ore 9.00 alle ore 10.00 il giorno della gara, che ne rilascerà apposita ricevuta.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Il plico deve essere chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, e deve recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.

Il plico deve contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente «A-Documentazione» e «B-Offerta economica».

L'offerta economica deve contenere l'indicazione, in cifre ed in lettere, del ribasso offerto rispetto all'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.3. del bando. In caso di discordanza vale quello in lettere.

Si avverte che l'indicazione del ribasso percentuale deve limitarsi ai soli centesimi e non estendersi ai millesimi (in tal caso sarà tenuto conto solo della parte centesimale). L'offerta, pena l'esclusione, deve essere sottoscritta per esteso, con firma leggibile, dal Legale Rappresentante del concorrente o da suo procuratore.

Qualora il concorrente sia un'Associazione Temporanea o un Consorzio non ancora costituiti, l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i concorrenti che costituiranno il concorrente.

Nei casi previsti dall'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e s.m.i., i concorrenti, pena l'esclusione, dovranno allegare alla documentazione di gara una dichiarazione, sottoscritta dai Legali Rappresentanti di tutte le Imprese che costituiranno l'Associazione Temporanea o il Consorzio, che indichi la futura Impresa Capogruppo e contenga l'impegno delle suddette a conferire mandato con rappresentanza ed ampia e speciale procura, gratuita ed irrevocabile, al legale Rappresentante dell'Impresa Capogruppo, in caso di aggiudicazione della gara.

7. Apertura dei plichi, soggetti ammessi all'apertura delle offerte: le operazioni di gara avranno inizio alle ore 10.00 del giorno 12 settembre 2001, presso la Sala Gare della Società all'indirizzo di cui al punto 1).

Qualora per la verifica dei requisiti dei concorrenti sorteggiati ai sensi dell'articolo 10, comma 1-quater, della legge 109/1994 e s.m.i. si rendesse necessaria la sospensione della gara, la stessa è riconvocata per il giorno 2 ottobre 2001 alle ore 10.00.

Al pubblico incanto potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti interessati, ovvero soggetti autorizzati mediante delega.

8. Cauzioni e garanzie: la cauzione provvisoria è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto.

La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10% dell'importo contrattuale. Detta percentuale sarà soggetta ad incremento ove ricorrano gli estremi di cui all'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

L'importo della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva di cui ai capoversi precedenti è ridotto del 50% nei confronti delle imprese in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000.

Al fine della migliore rilevazione degli oneri d'appalto si evidenzia che il concorrente aggiudicatario dovrà prestare, prima della consegna dei lavori, apposita polizza assicurativa C.A.R., comprensiva di sezione R.C.T., a garanzia di tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, errori di terzi o cause di forza maggiore.

Tale polizza dovrà prevedere:

- somma assicurata per danni alle opere ed impianti preesistenti lire 2.000.000.000 pari ad euro 1.032.913,80;
- massimale R.C.T. lire 1.000.000.000 pari ad euro 516.456,90.

Inoltre ai sensi dell'articolo 7 del D.M. Lavori Pubblici 145/2000 la Società, a garanzia degli obblighi relativi alla tutela dei lavoratori, provvederà ad effettuare la trattenuta dello 0,50% sull'ammontare dei lavori.

9. Finanziamento, penali e garanzie: opere in autofinanziamento. In corso d'opera saranno pagati acconti per lavori eseguiti sulla base di stati di d'avanzamento al completamento delle lavorazioni previste da ciascun Ordine di Servizio.

La penale per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori è stabilità nell'1‰ dell'ammontare corrispondente alle opere relative a ciascun Ordine di Servizio.

10. Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e s.m.i., costituite da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 95 e 97 del D.P.R. 554/1999. I soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e s.m.i, saranno ammessi a partecipare con le modalità di cui agli articoli 11 e 13 della stessa legge. I medesimi sono tenuti ad indicare, pena l'esclusione, mediante apposita dichiarazione da presentare separatamente dall'offerta - l'Impresa designata all'esecuzione dei lavori; a quest'ultima è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora l'Impresa partecipi in associazione o consorzio.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono presentare i seguenti documenti e/o dichiarazioni.

Nel plico «A - Documentazione»:

A.1.:
Unica dichiarazione, in originale a firma semplice, del Legale Rappresentante o del procuratore all'uopo delegato, accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del firmatario, riportante l'oggetto dell'appalto e attestante quanto segue:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a, b, c, d, e, f, g, h del D.P.R. 554/1999 come modificato dal D.P.R. 30 agosto 2000 n. 412;
- l'insussistenza di rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile con altre imprese partecipanti al medesimo pubblico incanto;
- i concorrenti dovranno, infine, nella suddetta dichiarazione, attestare quanto segue:

• di essersi recati sul posto ove devono eseguirsi i lavori e di avere preso conoscenza di tutte le condizioni generali, locali e particolari che possono avere influito od influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione dei prezzi che delle condizioni contrattuali;

• di avere preso conoscenza del progetto definitivo dei lavori oggetto dell'appalto, compreso il computo metrico, di averlo verificato e di riconoscere quindi il progetto stesso perfettamente realizzabile, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso, remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto, e di assumere infine piena ed intera responsabilità della sua esecuzione;

• di essere a conoscenza dei patti, delle condizioni che disciplineranno il rapporto contrattuale, nonché degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti o dei residui di lavorazione;

• di giudicare l'offerta formulata remunerativa avendo tenuto conto di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire du-

rante l'esecuzione dei lavori rinunciando fin d'ora a qualsiasi pretesa, azione od eccezione in merito anche ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1467 e 1664 Codice civile;

- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria nonché della disponibilità d'attrezzatura adeguata all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili all'opera in appalto, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette anche da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei loro rispettivi dipendenti;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 12 marzo 1999, n. 68), ovvero che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 12 marzo 1999, n. 68), avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a quindici, ovvero che l'impresa, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori compreso tra 15 e 35 e non avendo proceduto - successivamente al 18 gennaio 2000 - ad assunzioni che abbiano incrementato l'organico, non è attualmente obbligata a presentare il prospetto informativo di cui all'articolo 9 della legge 68/1999. L'ultima delle alternative che precedono può essere utilizzata non oltre 60 giorni dalla data della seconda assunzione successiva al 18 gennaio 2000;
- di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 (centoottanta) giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;
- indicazione del numero di fax al quale la Società potrà inviare la richiesta di cui all'articolo 10, comma 1 quater, della legge 109/1994 e s.m.i.

A.2.:
Cauzione provvisoria in originale pari a lire 30.000.000 pari ad euro 15.493,71, fatto salvo quanto previsto all'articolo 8, comma 11 - quater, della legge 109/1994 e s.m.i. ed al precedente paragrafo 8). La cauzione dovrà essere prestata a scelta dell'offerente secondo quanto previsto all'articolo 100 del D.P.R. 554/1999; se è costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere rilasciata, a pena di esclusione, con le modalità e nelle forme di cui all'articolo 30 della legge 109/1994 e s.m.i.. Unitamente alla stessa, pena l'esclusione, per accedere alle facilitazioni di cui al ricordato paragrafo 8, dovrà essere prodotta l'apposita dichiarazione ivi prevista. Pena l'esclusione, in caso di Associazione Temporanea di Imprese o Consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la suddetta cauzione provvisoria dovrà essere rilasciata a favore di tutte le Imprese raggruppate o consorziate.

A.3.:
Attestazione di qualificazione tecnica, economica e finanziaria. Nel caso di concorrente in possesso dell'attestato SOA, tale attestazione dovrà essere presentata in originale ed in corso di validità, o in copia autenticata oppure dichiarazione sostitutiva a firma semplice del Legale Rappresentante o del procuratore all'uopo delegato, accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità del firmatario, (nel caso di concorrenti in Associazione Temporanea di Imprese o consorzi, costituiti o da costituirsi, più attestazioni o copie ovvero dichiarazioni) rilasciata da una società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

Nel caso di concorrente non in possesso dell'attestato SOA, dichiarazione sostitutiva, in originale ed a firma semplice del Legale Rappresentante o del procuratore all'uopo delegato, accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità del firmatario, (nel caso di Associazione Temporanea di Imprese o consorzi costituiti o da costituirsi più dichiarazioni) attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 31, comma 1, lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 34/2000 in misura non inferiore a quanto previsto nel medesimo articolo 31, commi 1 e 2.

A.4.:
Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con data non anteriore a sei mesi dal giorno fissato per la gara, rilasciato dalla C.C.I.A.A., (in originale o copia autenticata) oppure dichiarazione sostitutiva a firma semplice e datata, del Legale Rappresentante o del procuratore all'uopo delegato, accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità del firmatario, dal quale risultino quali sono i Legali Rappresentanti dell'Impresa, od il Titolare, ed i loro poteri, in particolare dei firmatari delle offerte e delle dichiarazioni.

A.5.:
Eventuale procura, (in originale o copia autenticata), nel caso in cui l'identità e i poteri del firmatario dell'offerta e delle ulteriori attestazioni o dichiarazioni non risultino dalla documentazione di cui al paragrafo precedente.

A.6.:
Eventuale mandato collettivo speciale con rappresentanza in originale o copia autenticata, conferito all'Impresa mandataria (in caso di Associazione Temporanea di Imprese), o Atto costitutivo e Statuto in originale o copia autenticata (in caso di Consorzi di concorrenti), oppure, per entrambi i succitati casi, dichiarazione di impegno a costituire Associazione Temporanea di Imprese o Consorzio nelle forme meglio descritte al precedente paragrafo 6), ultimo comma. Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 109/1994 s.m.i., l'offerta dei concorrenti associati determina la responsabilità solidale de-

gli stessi nei confronti della Società, nonché nei confronti delle Imprese subappaltatrici e dei fornitori.

A.7.:
Eventuale dichiarazione di subappalto, così come meglio descritta al successivo paragrafo 13). Tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma semplice dal Legale Rappresentante dell'Impresa.

A.8.:
Eventuale dichiarazione (occorrente nel caso di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge 109/1994 e s.m.i.) contenente l'indicazione dell'impresa designata all'esecuzione dei lavori. Relativamente a quest'ultima, opera il divieto a partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di aggiudicazione il soggetto assegnatario dell'esecuzione dei lavori non potrà essere diverso da quello indicato nella dichiarazione di cui si sta trattando.

A.9.:
Eventuale dichiarazione di impegno a costituire Associazione Temporanea di Imprese o Consorzio, redatta nell'eventualità prevista dall'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e s.m.i., e nelle forme meglio descritte all'ultimo comma del precedente paragrafo 6).

In caso di Consorzi di concorrenti o di Associazioni Temporanee di Imprese, entrambi costituiti o costituendi, l'Impresa Capogruppo o designata tale dovrà presentare tutta la documentazione prevista ai superiori punti di cui al presente paragrafo 11. L'Impresa mandante o consorziata dovrà presentare la documentazione di cui ai punti A.1., A.3., A.4. e A.5.. La precedente norma non si applica ai soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, lettera b), della legge 109/1994 e s.m.i..

Nel plico «B - Offerta economica»:

B.1.
Offerta economica redatta nelle forme meglio descritte al precedente paragrafo 6);

12. Termine di validità dell'offerta: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. Subappalto: i subappalti saranno soggetti alle disposizioni dell'articolo 18 della legge 55/1990 così come successivamente modificato, del D.P.R. 34/2000 e ai sensi dell'articolo 141 del D.P.R. 554/1999; fermo restando il divieto di subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30% dell'importo netto della categoria stessa.

L'aggiudicatario è tenuto a trasmettere alla Società, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, la copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al/ai subappaltatore/i o cottimista/i, con l'indicazione delle ritenute di garanzie effettuate.

14. Partecipazione di imprese non italiane aventi sede in uno stato della Unione europea: ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, della legge 109/1994 e s.m.i. potranno presentare offerta Imprese aventi sede in uno Stato della Unione Europea alle condizioni previste dall'articolo 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.

15. Aggiudicatario provvisorio: l'aggiudicazione sarà senz'altro impegnativa per il concorrente migliore offerente in base alle norme di gara mentre, nei riguardi della Società, essa è provvisoria in quanto è subordinata:

- alla verifica dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando;
- all'espletamento della procedura antimafia;
- all'approvazione della Società che avrà in ogni caso la facoltà di annullare la gara e non procedere alla stipula del contratto senza che l'aggiudicatario provvisorio possa avanzare alcuna pretesa.

16. Informazioni: eventuali informazioni potranno essere richieste all'indirizzo di cui al paragrafo 1).

17. Varie: la Società intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e s.m.i..

La Società ai sensi dell'articolo 10, comma 1-quater, della legge 109/1994 e s.m.i. procederà alla verifica del possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate dai concorrenti ammessi all'aggiudicazione. La documentazione che verrà all'uopo richiesta è quella espressamente prevista dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 182/400/93 del 1° marzo 2000. Quando tale prova non sia fornita nei prescritti termini ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la Società procederà alle sanzioni di cui il citato comma 1-quater, articolo 10 della legge 109/1994 e s.m.i..

La verifica verrà successivamente eseguita anche nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatoria qualora gli stessi non siano compresi in quelli sorteggiati; il termine di dieci giorni per la trasmissione della documentazione in questo caso decorrerà dalla ricezione della nota di richiesta della Società e le sanzioni saranno quelle previste dal citato articolo.

Tutte le spese per la partecipazione alla gara, a qualsiasi titolo sopportate, restano a carico del concorrente.

E' esclusa la competenza arbitrale.

I dati personali forniti dai concorrenti - obbligatori per le finalità connesse al pubblico incanto e per la eventuale successiva stipula e gestione del contratto - saranno trattati dalla Società conformemente alle disposizioni della legge 675/1996 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto. Le Imprese concorrenti e gli interessati han-

no facoltà di esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della legge stessa.

Tutte le altre prescrizioni contrattuali sono contenute negli elaborati tecnici ed amministrativi di cui al paragrafo 5).

18. Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

Trieste, 24 luglio 2001

IL PRESIDENTE:
prof. Giancarlo Elia Valori

AZIENDA DEI PARCHI E
DELLE FORESTE REGIONALI
Servizio delle foreste regionali
UDINE

Bando di gara mediante licitazione privata per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo denominato «Piaion di Valscura - particella 18/c» della Foresta regionale del Cansiglio (Pordenone) di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che l'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali - Servizio delle Foreste Regionali - Via Cotonificio n. 123 - 33100 Udine, Tel. 0432/555481, Fax 0432/555499 - intende porre in vendita, mediante gara di licitazione privata, il materiale legnoso ricavabile dal lotto «Piaion di Valscura - particella 18/c» della Foresta Regionale del Cansiglio (Pordenone) per l'importo a base d'asta di lire 128.920.000 (euro 66.581,62) - I.V.A. esclusa.

1) Criterio di aggiudicazione

La gara verrà esperita con le modalità di cui alla lettera c) dell'articolo 73 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni, nonché in conformità alle vigenti norme regionali in materia.

2) Oggetto e caratteristiche della vendita

Vendita a misura - alto fusto, valori in lire

Lotto boschivo "Piaion di Valscura" particella 18/c

N° piante per specie legnosa		Assortimenti ricavabili	Quantità m³	Prezzo di macchiatico Lire/m³	Valore complessivo Lire/m³
abete rosso	1.465	Assortimento unico	1.465	88.000	128.920.000

Valori in euro

		Assortimenti ricavabili	Quantità m³	Prezzo di macchiatico Euro/m³	Valore complessivo Euro/m³
abete rosso.	1465	Assortimento unico	1465	45,448204	66.581,62

(Tutti i valori parziali espressi in euro saranno indicati con sei numeri decimali).

3) Località dei lotti in vendita

Particella 18/c del Piano di assestamento della Foresta regionale del Consiglio - Comune di Polcenigo - Provincia di Pordenone.

4) Requisiti dei partecipanti

Le ditte partecipanti devono essere iscritte al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. - per le attività di utilizzazione boschive e devono possedere il certificato d'idoneità forestale di II livello rilasciato da uno degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5) Termine di esecuzione dei lavori

Il termine di utilizzazione dei lotti è fissato in 540 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna nel rispetto dell'articolo 26 del Capitolato Generale d'oneri.

Nel caso l'acquirente non rispetti il periodo contrattualmente stabilito o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà una penale di lire 10.000 (euro 5,16) per ogni giorno di ritardo.

6) Subappalto

Si applicano le norme dell'articolo 17 del Capitolato Generale integrate dalle norme dell'articolo 4 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

7) Collaborazione tra imprese boschive

Sono ammesse forme di collaborazione tra imprese per brevi periodi ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 5 e 6 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

8) Piano di sicurezza

Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro la ditta boschiva è tenuta al rispetto della normativa vigente e delle informative contenute nelle schede tecniche di cui alle norme finali del Capitolato Particolare d'oneri.

9) Pagamento del legname

L'acquirente dovrà pagare il legname presso la Tesoreria regionale con le modalità e termini di cui all'articolo 12 del Capitolato Generale d'oneri.

10) Invito a partecipare alla gara

Per essere invitare a partecipare alla gara, le imprese dovranno far pervenire al seguente indirizzo: Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali - Servizio Foreste Regionali - Via Cotonificio n. 123 - 33100 Udine entro e non oltre il giorno 6 settembre 2001, ore 13.00, richiesta d'invito, contenente quanto segue:

- dichiarazione attestante il possesso per l'anno 2001 del certificato di idoneità tecnica di II livello, rilasciato dal competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Ente appaltante trasmetterà gli inviti alle Ditte interessate entro il 10 settembre 2001.

11) Modalità di presentazione delle offerte

Le ditte invitare dovranno inviare il plico contenente l'offerta entro le ore 13.00 del giorno 27 settembre 2001 a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R.

Il plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, avrà l'indicazione del mittente e la seguente scritta: «Offerta per la gara del giorno 28 settembre 2001 relativa all'acquisto del lotto boschivo «Piaion di Valscura» nella Foresta regionale del Cansiglio» nel quale dovranno essere inclusi:

1) Una dichiarazione in lingua italiana e in competente bollo, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante contenente:

- la misura dell'aumento in percentuale, così in cifre come in lettere, senza abrasioni o correzioni di sorta;
- la specificazione di aver tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza fisica dei lavoratori.

Tale dichiarazione, sotto pena di nullità, dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - con l'indicazione del

mittente e l'oggetto della gara - nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

2) Dichiarazione sottoscritta del titolare o legale rappresentante della ditta, con allegata fotocopia di un documento d'identità, dalla quale risulti:

a) di essere iscritto alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese per l'attività di utilizzazione boschive;

b) nel quinquennio anteriore non risultano a carico della Ditta dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

c) di non aver riportato condanne penali, di non avere procedimenti penali in corso e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

d) la ditta non si trova nelle condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione di cui agli articoli 120 e seguenti della legge 689/1981;

e) di essersi recato sul luogo della presente utilizzazione, ha preso conoscenza di tutte le condizioni locali nonché di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione;

f) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (ex articolo 17 della legge 68/1999);

g) di accettare l'appalto alle condizioni del Capitolato Generale d'oneri e del Capitolato Particolare allegato al progetto dei lavori oggetto della gara.

3) Cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta di lire 3.867.600 (euro 1.997,45), pari al 3% dell'importo del lotto per le imprese boschive e di lire 1.289.200 (euro 665,82), pari all'1% per le imprese cooperative, da prestarsi anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa.

12) Svincolo dell'offerta

Gli offerenti avranno facoltà di svincolare la propria offerta, trascorsi 60 giorni dalla gara.

13) Norme regolanti l'espletamento della licitazione

- il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;
- trascorso il termine fissato, non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;
- non sono ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifra e quello indicato in lettere è ritenuto valido quello indicato in lettere;
- non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro le ore 13.00 del giorno 27 settembre 2001 o che risulti pervenuto non per mezzo del servizio postale o sul quale non siano stati apposti il mittente e la scritta relativa alla specificazione dei lavori oggetto della gara e non sia controfirmato sui lembi di chiusura;
- non sarà ammessa alla gara l'offerta, nel caso che manchi, risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che la dichiarazione dell'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente controfirmata sui lembi di chiusura e recante l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara;

  non sono, altresì ammesse le offerte che recano correzioni non espressamente confermate e sottoscritte;
- non sono ammesse offerte in ribasso;
- si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta valida;
- in caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione a norma dell'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;
- il Presidente della gara si riserva la facoltà di non far luogo alla gara stessa o di prorogarne la data, dandone comunque comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare alcuna pretesa al riguardo;
- la seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo;
- il Presidente si riserva, altresì, la facoltà di acquisire il parere degli uffici competenti, rinviando l'aggiudicazione a favore di alcuna ditta per comprovati motivi;
- il verbale di licitazione privata non darà luogo a contratto, in quanto l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni rese e solo successivamente sarà stipulato il contratto con l'aggiudicatario.

14) Esperimento della gara

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 28 settembre 2001 alle ore 10.00 presso la sala riunioni dell'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali - via Cotonificio n. 123 - Udine. Può presenziare alla gara il legale rappresentante della Ditta.

15) Obblighi dell'aggiudicatario

Dopo l'aggiudicazione, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione a mezzo raccomandata

A.R., pena la decadenza dell'aggiudicazione, quanto segue:

1. cauzione definitiva, pari al 5% del valore di aggiudicazione del lotto per le imprese e 1% per le cooperative, mediante costituzione presso la Tesoreria regionale di specifico deposito cauzionale o mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa con esplicito impegno dell'Azienda, istituto o impresa di assicurazione a versare la somma stessa alla Tesoreria regionale nel caso in cui la stessa debba essere incamerata ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063; le firme in calce alla medesima dovranno essere debitamente autenticate, ai sensi dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995.

L'impresa aggiudicataria, si obbliga, altresì, con specifica previsione nel contratto, ad applicare tutte le clausole relative all'osservanza delle condizioni normative retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti previsti dalla legge 19 marzo 1990, n, 55.

L'I.V.A. sul legname, l'imposta di registro ed ogni altra spesa inerente e conseguente al contratto sono a totale carico dell'acquirente e dovranno essere versate nella misura e nei modi previsti dalla legge.

Per quanto non espressamente disposto nel presente invito, si rinvia alle disposizioni del Capitolato Generale d'oneri pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 15 aprile 1988 e successive modificazioni ed integrazioni e del Capitolato Particolare d'oneri di data 13 luglio 2001 sotto la cui scrupolosa osservanza si intende fatta l'aggiudicazione.

Si informa che i dati personali raccolti ai fini del procedimento di gara di cui al presente bando saranno trattati dall'Ente appaltante in conformità alla legge 675/1996.

Il responsabile del procedimento è il dott. Matteo De Cecco, Direttore Sostituto del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Udine, lì 23 luglio 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Matteo De Cecco

COMUNE DI PASIAN DI PRATO
(Udine)

Avviso d'asta per la vendita di un immobile denominato ex casa Cecotti.

Il Comune di Pasian di Prato intende indire un'asta pubblica per la vendita di un immobile denominato ex casa Cecotti e censito al foglio 11, mappale 222 al catasto Urbano, foglio 11, mappale 222, cat. A/3, cl. 2, consistenza 12 vani, rendita lire 1.032.000 con la quale viene valutato l'immobile in lire 250.000.000 comprensiva dell'area di pertinenza di complessivamente mq. 1.600 circa.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 7 settembre 2001. L'apertura dei plichi avverrà alle ore 10 del 10 settembre 2001.

Copia dell'avviso di gara e quant'altro inerente sono in visione e ritirabili presso l'Ufficio tecnico-Lavori Pubblici del Comune di Pasian di Prato nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Pasian di Prato, lì 23 luglio 2001

per Il Segretario Comunale:
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
TECNICO/ LL.PP.
geom. Giulio Meroni

GESTIONE IMMOBILI
FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.
TRIESTE

Bando di gara mediante asta pubblica per la vendita di tre immobili di proprietà dell'Istituto per l'Infanzia «Ospedali Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi» (in proseguo Burlo).

La Società «Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.» (in proseguo Società), nella sua qualità di Mandataria dell'Istituto per l'Infanzia Burlo, intende procedere alla vendita dei sottoindicati immobili di proprietà del predetto Istituto che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti, con garanzia di piena proprietà e libertà da ipoteche ed altri oneri pregiudizievoli:

Lotto 1 - appartamento attualmente locato situato in via Carducci n. 39, Trieste; 2° piano, 7 vani; prezzo a base d'asta lire 320.000.000 (trecentoventimilioni).

Lotto 2 - appartamento libero situato in Campo S. Giacomo n. 9/2, Trieste; 6° piano, 5 vani; prezzo a base d'asta lire 200.000.000 (duecentomilioni).

Lotto 3 - appartamento libero situato in Strada di Guardiella n. 10/2, Trieste; 6° piano, 4 vani; prezzo a base d'asta lire 150.000.000 (centocinquantamilioni).

L'esperimento d'asta si terrà il 12 settembre 2001 alle ore 10.00 presso la sede operativa della Società, piazza S. Antonio Nuovo n. 6 - 34122 Trieste; sarà presieduto dall'Amministratore delegato della società e avrà luogo secondo quanto previsto dall'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento di cui all'articolo 76 del medesimo Regio decreto.

Chi intenda partecipare alla gara, per uno o più lotti, dovrà far pervenire la/e propria/e offerta/e, inderogabilmente entro le ore 17 dell' 11 settembre 2001, direttamente o per posta a mezzo raccomandata A.R., al suindicato indirizzo della società. Non sarà consentita, in sede di gara, la presentazione di altra offerta.

Per ciascun lotto l'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto nei confronti di chi avrà fatto la migliore offerta in aumento sul prezzo base; si procederà all'aggiudicazione anche se sarà presentata una sola offerta; in caso di offerte uguali si procederà, esclusivamente tra questi, seduta stante, ad una ulteriore licitazione ad offerte segrete in aumento rispetto al prezzo offerto.

La stipula del contratto relativo all'immobile di cui al lotto 1 sarà subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dell'attuale locatario ai sensi dell'articolo 38 della legge 392/1978.

L'aggiudicatario ha l'onere di addivenire alla stipulazione del contratto entro dieci giorni dall'invito che sarà effettuato con raccomandata A.R. entro 4 mesi dall'aggiudicazione stessa.

Il versamento dell'intero prezzo di vendita, dedotto l'importo del deposito cauzionale, dovrà essere effettuato all'atto della stipulazione del contratto.

Presso la sede operativa della scrivente (tel. 040/3480955), gli interessati dovranno ritirare copia dei documenti di gara, nonchè prendere visione delle planimetrie ed eventualmente richiedente la visita degli immobili.

Il presente avviso d'asta è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, all'Albo pretorio del Comune di Trieste, sul Bollettino Ufficiale della Regione e, per estratto, sul quotidiano «Il Piccolo».

Trieste, 25 luglio 2001

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dr. Luciano Caruso

COMUNE DI AQUILEIA
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata proposto dalla ditta «Officina Agricola Scarel» S.r.l. di Aquileia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

- VISTI gli articoli 45 e 50 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- CHE con deliberazione consiliare n. 63 del 30 giugno 2001, esecutiva ai sensi della legge regionale 49/1991, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, riguardante la p.c. 245/5 FM2 del C.C. di Aquileia, proposto dalla ditta «Officina Agricola Scarel», sito ad Aquileia in via Martiri della Libertà;

- CHE la predetta deliberazione, completa degli elaborati allegati, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- CHE nel suddetto periodo, chiunque può prendere visione degli atti su indicati e presentare eventuali osservazioni ai sensi del comma 3° dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche e integrazioni, su carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'ufficio protocollo del Comune.

- CHE, ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge regionale 52/1991, copia del presente avviso è in pubblicazione nell'Albo comunale dalla data odierna e per tutto il periodo di deposito della deliberazione consiliare di adozione del P.R.P.C.;

- CHE in luogo dell'inserzione del presente avviso su almeno un quotidiano locale, ai sensi dell'articolo 45, comma 2° della legge regionale 52/1991 e, durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso mediante la sua affissione negli spazi di informazione al pubblico.

Aquileia, 17 luglio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luciano Petiziol

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona territoriale omogenea «Q», denominata «ambito antropizzato storico del Monte Quarin».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 239 del 25 giugno 2001 con la quale è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona territoriale omogenea «Q», denominata «ambito antropizzato storico del Monte Quarin»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione medesima, ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 30 luglio 2001 fino al 10 settembre 2001;

CHIUNQUE abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Il P.R.P.C. predetto diverrà esecutivo a tutti gli effetti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto della della deliberazione consiliare di approvazione.

Dalla Residenza Municipale, 18 luglio 2001

per il Sindaco:
L'ASSESSORE DELEGATO:
ing. Romano Giacinto

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di programma di attuazione del Piano triennale d'intervento previsto dall'articolo 2 della legge 285/1997.

In data 25 maggio 2001 la Conferenza dei servizi dell'ambito territoriale «Basso Isontino», indetta ai sensi del combinato disposto dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000, ha approvato all'unanimità il Piano triennale d'intervento previsto dall'articolo 2 della legge 285/1997, nonchè l'Accordo di programma per la sua attuazione i cui contenuti sono stati assunti dal Comune di Monfalcone, in qualità di Ente gestore dell'ambito territoriale d'intervento, con D.G. n. 556 del 28 giugno 2001 e di cui l'Accordo di programma stesso fa parte integrante.

Monfalcone, 13 luglio 2001

IL DIRIGENTE:
dott. V. Pergola

Avviso di adozione e di deposito della variante 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Isola di Panzano».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione comunale di Monfalcone ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Isola di Panzano».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suo elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Monfalcone, 16 luglio 2001

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 5°:
arch. Giorgio Trevisani

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di sottoscrizione del Piano territoriale di intervento per il triennio 2001-2003 e dell'Accordo di programma.

In data 16 maggio 2001 la conferenza dei Servizi dell'ambito territoriale «Alto Isontino», indetta ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 ha approvato all'unanimità il Piano territoriale di intervento per il triennio 2001-2003 previsto dall'articolo 2 della legge 285/1997 e sottoscritto il collegato Accordo di programma per la sua attuazione.

Il Piano territoriale di intervento per il triennio 2001-2003 e l'Accordo di programma sono conservati dal Comune di Gorizia, Ente gestore dei fondi per la legge 285/1997 per l'Ambito «Alto Isontino», presso la S.A. 15 - Servizi educativi.

Gorizia, 17 luglio 2001

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Salvadei

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 30 di via Bar delle Foie.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO 2°
«SERVIZI SVILUPPO TERRITORIALE»

- Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Commissario n. 147 dell' 8 giugno 2001, esecutiva il 26 giugno 2001, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di recupero n. 30 di via Bar delle Foie.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, deve essere depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20 luglio 2001 al 31 agosto 2001 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonchè mediante pubblicazione all'Albo comunale, inserzione sul quotidiano «Messaggero Veneto» - edizione locale - ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 31 agosto 2001, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 16 luglio 2001

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO 2°:
Arch. Elena Zotti

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Elena».

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che con delibera consiliare n. 33 del 2 luglio 2001 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Elena»;

- che la predetta deliberazione con i relativi elaborati, è depositata ai sensi dell'articolo 45, comma II° della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche, presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni effettivi dal 24 luglio 2001 al 23 agosto 2001.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte nelle forme di legge.

Prata di Pordenone, 11 luglio 2001

IL SINDACO:
dott. Omero Ronchese

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
(Gorizia)

Modifiche allo Statuto comunale.

1) La rubrica dell'articolo 15 «funzionamento del Consiglio comunale» è abrogata e così sostituita: «Principi per il funzionamento del Consiglio comunale».

2) Il comma 1 dell'articolo 15 è abrogato e viene sostituito con il seguente:

«Le adunanze del Consiglio comunale sono presiedute dal Sindaco e convocate dallo stesso con avviso scritto.

Delle adunanze del Consiglio viene data opportuna informazione alla cittadinanza.»

3) Il comma 2 dell'articolo 15 è abrogato e sostituito con il seguente:

«2. Nella prima adunanza il consiglio procede, prioritariamente, alla convalida degli eletti ed a ricevere la comunicazione di nomina degli assessori; nella seconda adunanza, da svolgersi entro trenta giorni dalla precedente, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.».

4) Sono abrogati i commi 3, 5, 7, 8 dell'articolo 15.

5) Nel comma 9 dell'articolo 15 è abrogata la parola «due» la quale viene sostituita con la parola «tre»; alla fine del medesimo comma sono aggiunte le seguenti parole: «per la definizione, l'adeguamento e la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori ed il conseguente dibat-

tito».

6) Al comma 10 dell'articolo 15 sono aggiunte le seguenti parole: «secondo i principi contenuti nel presente statuto».

7) Al comma 3 dell'articolo 16 «I Consiglieri comunali» è abrogata la parola «dieci» che viene sostituita con la parola «venti» e vengono aggiunte le seguenti parole: «Il Consigliere ha diritto di far valere, con piena libertà di forma e di prova, le proprie cause giustificative. Egli ha diritto di partecipare al dibattito relativo alla proposta di decadenza. Il Consiglio comunale, nella motivazione del provvedimento, deve pronunciarsi sulle cause giustificative opposte».

8) L'articolo 20, comma 1, è abrogato e sostituito con il seguente:

«La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori che può variare da un minimo di quattro a un massimo di sei, secondo la valutazione del Sindaco».

9) All'articolo 21 «Nomina della Giunta», comma 1, sono soppresse le parole: «unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo».

10) Il comma 4, lettera c), dell'articolo 24 «Funzioni e competenze del Sindaco» è abrogato e viene sostituito con il seguente:

«c) Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.».

11) Nel comma 1 dell'articolo 26 è soppressa la parola «dimissioni».

12) Il comma 2 dell'articolo 26 è abrogato e viene sostituito con il seguente:

«Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.».

13) All'articolo 29 «Criteri organizzativi generali» viene aggiunto il seguente comma:

«7. la copertura dei posti di Responsabile di servizio o di ufficio o di qualifica di alta specializzazione può essere ricoperto mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.».

14) L'articolo 35, comma 3, lettera e) è abrogato e viene sostituito con il seguente:

«e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati».

15) All'articolo 35, comma 3, è aggiunta la lettera f:

«f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.».

16) All'articolo 37, comma 1, dopo la parola «accordi» sono aggiunte le parole: «secondo le previsioni della legge».

17) L'articolo 38, «Servizi pubblici locali» è soppresso.

18) All'articolo 41 è aggiunto il seguente comma:

«3. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici Comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti».

19) All'articolo 42, comma 1, sono abrogate le parole: «di cui all'articolo 38».

20) All'articolo 46, comma 2 è soppressa la parola «ottobre» che viene sostituita con la parola «dicembre».

21) L'articolo 48 «contratti e scelta del contraente» è abrogato.

22) All'articolo 62, il comma 3 è abrogato.

(modifiche approvate con deliberazione comunale 28 marzo 2001, n. 9, ravvisata legittima dal CO.RE.CO. nella seduta dell' 11 giugno 2001 al n. 23983 di prot. e n. 2278 di Reg. C.C.C.)

COMUNE DI VENZONE
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata relativo al piano di «Lottizzazione Plauris».

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio comunale 20 del 29 giugno 2001, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Plauris», presentato dal sig. Zamolo Fiorello.

Detta deliberazione consiliare con i relativi elaborati di progetto viene depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi e precisamente dal giorno 21 luglio 2001 al giorno 20 agosto 2001.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti depositati nell'orario di apertura al pubblico.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni, dirette al Sindaco, dovranno essere presentate in carta legale; eventuali grafici allegati dovranno essere presentati in triplice copia di cui una in bollo.

Venzone, 17 luglio 2001

IL SINDACO:
Amedeo Pascolo

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 347 in data 13 giugno 2001, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

1) Milesi Stefania punti 85,550/100;
2) Bigai Roberto punti 84,300/100.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria della selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - categoria «B».

In attuazione alla determinazione n. 377 in data 27 giugno 2001, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - categoria «B»:

1) Del Ben Denise punti 69,790/100;
2) Battel Rosanna punti 66,430/100;
3) Pillon Massimo punti 64,845/100;
4) Trotta Diana punti 62,840/100;
5) Pellegrin Mirco punti 58,250/100;
6) Romano Vincenzo punti 51,000/100;
7) Cepile Barbara punti 43,075/100;
8) Finato Cristina punti 42,935/100;
9) Fabris Gabriella punti 39,000/100.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 Responsabile U.O. «Relazioni esterne e Segreteria» e «Protocollo» - livello Q2.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 1 Responsabile U.O. «Relazioni esterne e Segreteria» e «Protocollo» - livello Q2.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea o diploma di maturità scientifica o classica;

c) avere maturato rapporti di lavoro dipendente con inquadramento e mansioni analoghe al posto a selezione per periodi rispettivamente non inferiori a dodici mesi se il candidato è in possesso di laurea ovvero ventiquattro mesi se il candidato è in possesso di diploma;

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

e) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6, entro le ore 11.00 del giorno 24 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 25 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 2 dipendenti, livello A3 - U.O. «Grandi Opere».

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 2 dipendent, livello A3 - U.O. «Grandi Opere».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in «Ingegneria civile edile» o «Architettura»;

c) abilitazione professionale;

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

e) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6,entro le ore 11.00 del giorno 31 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 27 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dipendente, livello A3 - U.O. «Protocollo».

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 1 dipendente, livello A3 - U.O. «Protocollo».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6,entro le ore 11.00 del giorno 24 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 25 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dipendente, livello A3 - U.O. «Controllo di Gestione».

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 1 dipendente livello A3 - U.O. «Controllo di Gestione».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in «economia e commercio»;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6,entro le ore 11.00 del giorno 24 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 25 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 Responsabile U.O. «Controllo di Gestione» - livello Q2.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 1 Responsabile U.O. «Controllo di Gestione» - livello Q2.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in «economia e commercio»,

c) aver maturato rapporti di lavoro dipendente con inquadramento e mansioni analoghe, per un periodo non inferiore a dodici mesi, nell'ambito del «Controllo di Gestione»,

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

e) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6,entro le ore 11.00 del giorno 24 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 25 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 2 operai elettricisti - livello C2.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato, di n. 2 operai elettricisti - livello C2.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di scuola media inferiore;

c) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6,entro le ore 11.00 del giorno 31 agosto 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 27 luglio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 «istruttore - geometra» 6ª q.f., presso l'ufficio progetti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE

in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 199 del 18 luglio 2001;

RENDE NOTO

che è indetto concorso pubblico per esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 «istruttore - geometra» 6ª q.f., presso l'ufficio progetti.

Art. 1

Trattamento Economico

Al posto suddetto è attribuito il trattamento economico annuo lordo previsto per la 6ª qualifica funzionale di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Regioni-Autonomie locali sottoscritto in data 6 luglio 1995 e all'accordo tra l'AReRAN e le OO.SS. del 30 ottobre 2000.

Tale trattamento economico è formato da:

1) Trattamento fondamentale:

- stipendio tabellare lire 17.211.000
- Indennità Integrativa speciale lire 12.355.764
- Tredicesima mensilità
- Eventuali futuri acconti contrattuali.

2) Trattamento accessorio:

- indennità speciali se ed in quanto previste
- l'assegno per il nucleo familiare se ed in quanto dovuto.

Tutti gli emolumenti sopra indicati sono soggetti alle trattenute erariali e previdenziali nella misura e con le modalità in vigore.

Art. 2

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o essere italiani non appartenenti alla Repubblica, o appartenenza ad uno stato dell'Unione Europea conformemente a quanto previsto dal D.P.C.M. del 7 febbraio 1994, n. 174;

b) età non inferiore ad anni 18;

c) idoneità fisica all'impiego; l'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica il vincitore del concorso in base alla normativa vigente;

d) godimento dei diritti politici;

e) per i concorrenti di sesso maschile: posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva;

f) non aver riportato condanne penali e non essere stati interdetti o sottoposti a misure che escludono, secondo le leggi vigenti, dalla nomina a impieghi pubblici;

g) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di geometra;
- diploma di perito edile;

h) possesso della relativa abilitazione professionale;

i) conoscenza di un software di disegno CAD;

j) possesso della patente di guida cat. «B» in corso di validità;

k) conoscenza della lingua inglese.

I requisiti sopra elencati devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 3

Presentazione della domanda

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice compilando lo schema allegato al presente bando di concorso, deve essere indirizzata al Sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro e presentata direttamente all'Ufficio del Protocollo o spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro l'8 settembre 2001, termine ultimo fissato per la presentazione. La domanda di ammissione, debitamente firmata, unitamente ai documenti eventualmente allegati, deve essere contenuta in busta chiusa; sul retro della busta il concorrente appone il proprio nome, cognome ed indirizzo e l'indicazione del concorso al quale intende partecipare; l'omissione di tali indicazioni non comporta l'esclusione dal concorso.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro e data dell'Ufficio Postale accettante. Le domande che non venissero presentate in tempo utile non saranno prese in considerazione.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda quanto segue:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza ed eventuale recapito a cui spedire le comunicazioni relative al concorso, comprensivo di numero telefonico;

b) indicazione del concorso al quale intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero essere Italiani non appartenenti alla Repubblica, o l'appartenenza ad uno dei Paesi dell'Unione Europea; in quest'ultima ipotesi dovrà essere dichiarato altresì il godimento dei diritti politici negli stati di appartenenza o di provenienza e la conoscenza adeguata della lingua italiana;

d) il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione

dalle stesse;

e) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali in corso;

f) per i concorrenti di sesso maschile: la posizione nei confronti degli obblighi del servizio militare;

g) di non aver mai prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione, o, per coloro che hanno lavorato presso Pubbliche Amministrazioni, di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso le stesse;

h) il possesso del titolo di studio prescritto dal bando, con l'indicazione della votazione, data e luogo di conseguimento;

i) il possesso della relativa abilitazione professionale, con l'indicazione della votazione, data e luogo di conseguimento;

j) la conoscenza di un software di disegno CAD (indicare il nome del software conosciuto);

k) possesso della patente di guida cat. «B» in corso di validità, con l'indicazione del numero, data e sede dell'ufficio di Motorizzazione Civile che ha rilasciato la stessa;

l) la conoscenza della lingua inglese;

m) il possesso di eventuali titoli di preferenza;

n) l'eventuale condizione di portatore di handicap e, in tal caso, specificare il tipo di ausilio speciale richiesto per lo svolgimento della prova d'esame nonché i tempi necessari aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 4

Documentazione a corredo della domanda

A corredo della domanda, i concorrenti devono produrre la ricevuta del pagamento della tassa di concorso di lire 15.000 effettuata direttamente alla Tesoreria Comunale di Lignano Sabbiadoro, presso la Banca di Credito Cooperativo di Cervignano del Friuli, filiale di Lignano Sabbiadoro, oppure a mezzo conto corrente postale n. 14964332, intestato a: Comune di Lignano Sabbiadoro, Servizio di Tesoreria.

In applicazione del D.P.R. n. 445/2000, il possesso dei requisiti richiesti dal bando verrà dichiarato dal candidato nella domanda di ammissione, senza la presentazione di documenti allegati.

Art. 5

Regolarizzazione della domanda e dei documenti

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni od imperfezioni nella domanda e/o nella documentazione, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, entro il termine stabilito nella richiesta di regolarizzazione, pena l'esclusione dal concorso.

Art. 6

Prove d'esame

L'esame consisterà in due prove scritte e una prova orale così articolate:

• la prima prova scritta (teorica) verterà sulle seguenti materie:

- legislazione statale e regionale in materia di lavori pubblici;

- legislazione statale e regionale in materia di urbanistica;

- legislazione in materia di espropriazione per pubblica utilità;

- legislazione inerente alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nei cantieri temporanei o mobili;

• la seconda prova scritta (teorico-pratica) consisterà nella prestazione di un elaborato-relazione tecnica attinente alle materie della prima prova scritta e sulle seguenti materie:

- tecnologia delle costruzioni;

- scienza delle costruzioni;

- topografia;

- estimo;

• la prova orale verterà oltre che sulle materie delle prove scritte, sui seguenti argomenti:

- legislazione sull'ordinamento degli Enti locali;

- accertamento della conoscenza di un software di disegno CAD;

- accertamento della conoscenza delle più diffuse applicazioni informatiche;

- accertamento della conoscenza della lingua straniera.-

Conseguiranno l'ammissione alla prova orale i candidati che avranno riportato in ciascuna prova scritta una votazione di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi).

Le prove avranno luogo come segue:

1ª prova scritta (teorica): - lunedì 17 settembre 2001, ore 9.30

presso la Sala consiliare della Sede Municipale di Lignano Sabbiadoro;

2ª prova scritta (teorico-pratica): - lunedì 17 settembre 2001, ore 14.30

presso la Sala consiliare della Sede Municipale di Lignano Sabbiadoro;

prova orale: - venerdì 21 settembre 2001, ore 15.30

presso la Sala consiliare della Sede Municipale di Lignano Sabbiadoro;

I candidati che non avranno ricevuto a mezzo telegramma comunicazione di esclusione dalla partecipazione alle prove del concorso dovranno presentarsi agli esami muniti di valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno nei giorni, ore e luoghi stabiliti per le prove d'esame saranno considerati rinunciatari al concorso anche se la mancata presentazione dipendesse da cause di forza maggiore.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione esaminatrice.

I lavori dovranno essere scritti esclusivamente, a pena di nullità, su carta recante il timbro d'ufficio e la firma di due membri della Commissione esaminatrice. I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie. Possono consultare i testi di legge non commentati, se autorizzati dalla Commissione, ed il dizionario della lingua italiana.

Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei commi precedenti o comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento del tema è escluso dal concorso.

Nel caso in cui risulti che più candidati abbiano copiato in tutto o in parte lo svolgimento del tema, l'esclusione è disposta nei confronti di tutti i candidati coinvolti.

Art. 7

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, appositamente nominata dal Segretario generale, provvederà all'espletamento e valutazione delle prove d'esame, ed infine alla formazione della graduatoria dei concorrenti, in ordine al merito sulla base della votazione complessiva dei concorrenti, come previsto dal Regolamento dei concorsi.

Art. 8

Titoli di preferenza

In caso di parità di punteggio nella graduatoria di merito, hanno preferenza i concorrenti in possesso, nell'ordine, dei seguenti titoli di preferenza:

1) Insigniti di medaglia al valor militare.

2) Mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti.

3) Mutilati ed invalidi per fatto di guerra.

4) Mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato.

5) Orfani di guerra.

6) Orfani dei caduti per fatto di guerra.

7) Orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato.

8) Feriti in combattimento.

9) Insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa.

10) I figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti.

11) I figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra.

12) I figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato.

13) I genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra.

14) I genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra.

15) I genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato.

16) Coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

17) Coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno in questa Amministrazione.

18) I coniugati e non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico.

19) Gli invalidi ed i mutilati civili.

20) Militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata.

a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno.

b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche.

c) è preferito il candidato più giovane di età.

Art. 9

Approvazione graduatoria di merito e dei vincitori e costituzione del rapporto di lavoro

L'Amministrazione comunale approverà la graduatoria di merito e dei vincitori, tenendo conto delle precedenze e preferenze riconosciute.

La graduatoria rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ad assumere servizio, in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina ed è assunto in prova nel profilo professionale di qualifica per il quale risulta vincitore. La durata del periodo di prova è di sei mesi. L'Amministrazione provvederà d'ufficio all'acquisizione della documentazione attestante il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso, all'acquisizione del foglio di congedo illimitato o foglio matricolare o certificato di riforma in originale (solo per i concorrenti di sesso maschile), del certificato generale del casellario giudiziale, delle certificazioni relative ai carichi pendenti, all'estratto per riassunto dell'atto di nascita e del certificato cumulativo di cittadinanza, dello stato di famiglia e godimento dei diritti politici.

Il certificato medico attestante l'idoneità fisica all'impiego verrà rilasciato dal medico di fiducia dell'ente.

I certificati rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modifiche hanno validità illimitata. Le restanti certificazioni hanno validità di 6 mesi dalla data del rilascio, salvo quanto disposto dall'articolo 41, comma 2 del D.P.R. n. 445/2000.

Il vincitore che non assume servizio senza giustificato motivo, entro il termine stabilito, decade dalla nomina.

Il rapporto di lavoro verrà costituito e regolato con contratto individuale secondo le disposizioni di legge.

Art. 10

Proroga, riapertura dei termini, rinvio

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente bando. Per quanto non previsto dal presente bando, si fa espresso rinvio al vigente Regolamento comunale dei concorsi, nonché al Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che non è prevista alcuna riserva a favore degli appartenenti alle categorie protette.

Il presente bando è emesso nel rispetto della legge 10 aprile 1991, n. 125 che garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'articolo 61 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, così come modificato dall'articolo 29 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546.

Per qualsiasi informazione ci si potrà rivolgere durante le ore d'ufficio all'Ufficio del Personale al numero 0431/409151 (e-mail: concorsi.seg@comune.lignano-sabbiadoro.ud.it), per qualsiasi chiarimento e per ottenere copia del bando.

Lignano Sabbiadoro, 24 luglio 2001

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE:
dott. Antonio Taverna

Al Signor **SINDACO**
del Comune di
LIGNANO SABBIADORO

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso pubblico per esami a n. 1 posto di:

"ISTRUTTORE - GEOMETRA" - 6^ Q.F.
VI^ Qualifica Funzionale - a tempo indeterminato presso l'ufficio progetti

ed a tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del suddetto Decreto, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue:

COGNOME____________________ NOME____________________

DATA DI NASCITA____________________ SESSO: M ☐ F☐

LUOGO DI NASCITA____________________ PROV.__________

RESIDENTE A ____________________ PROV.__________

INDIRIZZO____________________ CAP.__________

TELEFONO__________ Codice Fiscale ____________________

RECAPITO presso cui indirizzare le comunicazioni relative al concorso (da indicare solo se diverso da quello di residenza):
LOCALITA'____________________ PROV.__________
TELEFONO____________________ CAP.__________
INDIRIZZO____________________

Cittadinanza italiana: SI ☐ NO ☐ __________

Iscrizione liste elettorali: SI ☐ presso il Comune di __________
NO ☐ perchè__________

Godimento dei diritti civili e politici: SI ☐
NO ☐ perchè__________

Precedenti penali o procedimenti penali pendenti:
NO ☐
SI ☐ quali__________

Posizione militare: ☐ Assolto
☐ Altro__________

TITOLO DI STUDIO: ☐ **diploma di geometra,**
☐ **diploma di perito edile,**
VOTAZIONE __________ conseguito nell'anno __________
presso ____________________ di __________

- relativa ABILITAZIONE PROFESSIONALE:
VOTAZIONE __________ conseguito nell'anno __________
presso ____________________

PATENTE DI GUIDA in corso di validità:
Cat.: ____________, n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐, rilasciata dalla M.C.T.C. di ____________________
il ____________________.-

Per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.:
Cittadinanza ____________________
Ha adeguata conoscenza della lingua italiana SI ☐ NO ☐
Gode dei diritti civili e politici anche in ____________________

Conoscenza di un software di disegno CAD: SI ☐ NO ☐
- indicare quale: ____________________

Conoscenza della lingua inglese.-

TITOLI DI PREFERENZA:
NO ☐
SI ☐
quali ____________________
____

Portatore di handicap:
NO ☐ SI ☐
Ha necessità del seguente ausilio e degli indicati tempi aggiuntivi eventualmente necessari in sede di esame:
____

Allegati alla domanda:
☐ Ricevuta del pagamento tassa di concorso
☐ Altro: ____________________

Il sottoscritto dichiara di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile (in caso contrario indicare le cause della destituzione, della dispensa o della decadenza).
Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
Il sottoscritto si impegna a notificare tempestivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento le eventuali variazioni del recapito sopra indicato che dovessero intervenire successivamente alla data di presentazione della presente domanda.
A corredo della domanda è allegata la ricevuta del pagamento della tassa di concorso di Lit. 15.000.=

Data, ...

____
Firma